

Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente ai fini del processo di valutazione ambientale strategica del Piano di gestione del sito Natura 2000 IT33220037 Laguna di Grado e Marano

Parere ambientale del gruppo di lavoro inter-direzionale

[Sommar](#)

Parere ambientale del gruppo di lavoro inter-direzionale.....	1
Precedenti amministrativi.....	3
Sintesi del PdG adottato.....	4
“Osservazioni obiezioni e suggerimenti” sul PdG e sul rapporto ambientale pervenute successivamente all’adozione	5
Osservazioni di VAS	5
Osservazioni sul PdG	5
Principali temi trattati nelle osservazioni.....	5
Attività di VAS successive all’adozione	6
La ricostituzione del gruppo di lavoro	6
Acquisizione dei documenti, osservazioni ed elementi istruttori da parte di SST VAS PdG	6
Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, modalità, temi ed esiti	6
Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, esiti dell’esame delle osservazioni.....	8
Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, altri esiti (non riconducibili all’esame delle osservazioni)	9
Considerazioni conclusive del Parere ambientale.....	11

Il presente parere ambientale è redatto a conclusione dei lavori del gruppo di lavoro (più oltre denominato SST VAS PdG) e viene consegnato alla Giunta regionale, Autorità competente, per supportarne la Deliberazione giuntale di emanazione del parere motivato di VAS, necessaria per l'approvazione del Piano di gestione (più oltre: PdG) del sito Natura 2000 IT33220037 Laguna di Grado e Marano", adottato con DGR n. 719/2018

Precedenti amministrativi

Come previsto dal decreto legislativo n. 152/2006 e dalla DGR n. 2526/2015, il processo di Valutazione ambientale strategica (VAS) accompagna il PdG nella sua elaborazione ed approvazione e successivamente ad essa ne monitora gli effetti ambientali. Il Piano di gestione del sito IT33220037 Laguna di Grado e Marano ha iniziato il processo di VAS nel 2015, quando, con DGR n. 1235/2015, sono stati definiti gli Attori coinvolti nelle varie fasi. In particolare,

- l'Autorità Procedente (AP) è la Giunta regionale
- Il Soggetto proponente è il Servizio Biodiversità della Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche (precedentemente denominato: Servizio Paesaggio e Biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio, e ancora: Servizio Paesaggio e Biodiversità della Direzione generale)
- l'Autorità competente è la Giunta regionale.
- la Struttura di supporto tecnico per la deliberazione del "Parere motivato", previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 152/2006, della Giunta, autorità competente, non è il Servizio Valutazioni ambientali della Direzione Ambiente (competente per la materia ai sensi della DGR 2627 del 29 dicembre 2015), ma un gruppo di lavoro inter direzionale multisetoriale denominato: "Struttura di supporto tecnico all'Autorità competente ai fini del processo di valutazione ambientale strategica del Piano di gestione del sito Natura 2000 IT33220037 Laguna di Grado e Marano" (SST VAS PdG), con una particolare articolazione di competenze. La Struttura è stata costituita con decreto Direttore generale n. 122/DGEN del 20 gennaio 2016 e successivamente ricostituita (*vedi: pag.5 La ricostituzione del gruppo di lavoro*).

Il procedimento amministrativo per l'Approvazione del PdG, ai sensi della LR n. 7/2008, è iniziato con la DGR n. 719 di adozione del PdG, del 21 marzo 2018, pubblicata sul BUR n.16 del 18.04.2018. In tale data il PdG è entrato in vigore ed hanno avuto inizio sia le consultazioni previste per l'approvazione dalla LR n. 7/2008, sia la consultazione di VAS prevista dall'art.14 del D. Lgs. n. 152 2006. L'approvazione del PdG si concluderà con la pubblicazione del DPRReg emanato su conforme deliberazione di approvazione della Giunta regionale solo dopo l'emanazione, da parte della Giunta regionale autorità competente, del "parere motivato" di VAS contenente l'elenco delle condizioni ambientali imposte al PdG adottato e le conseguenti prescrizioni di modifiche ai documenti attualmente in vigore.

Il dettagliato esame delle fasi di VAS che hanno accompagnato il PdG nella sua articolata elaborazione sino all'adozione sono contenute nel "Rapporto ambientale" redatto ai sensi dell'art.13 del D. Lgs. 152 2006 e costituente allegato n. 17 alla citata deliberazione di adozione del PdG. Il Rapporto Ambientale è stato redatto dal Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione generale con il supporto della "Posizione organizzativa Supporto alla pianificazione e programmazione attuativa intersettoriale" del Servizio pianificazione territoriale e strategica della Direzione centrale infrastrutture e territorio e in collaborazione con la "Struttura di supporto tecnico per la VAS del PdG". Il Rapporto Ambientale (pagg. 9-29) dà conto in particolare dei seguenti aspetti e apporti:

- Avvio del processo di VAS, Soggetti individuati e soggetti competenti coinvolti;
- Concertazione partecipazione e processo di coinvolgimento pubblico nell'elaborazione del Piano;
- Fase di scoping: Rapporto preliminare, risultati delle consultazioni sul rapporto preliminare e modifiche al PdG per l'adozione.

Sintesi del PdG adottato

Il PdG Laguna è stato adottato con DGR n. 719 del 21 marzo 2018, Avviso di adozione pubblicato sul BUR n. 16 del 18.04.2018. Si compone di 18 allegati che ne costituiscono parte integrante:

- All. 1 - Relazione tecnico-illustrativa (LR n. 7/2008; DGR n. 922/2011) del Piano di Gestione della ZSC/ZPS IT3320037 "Laguna di Marano e Grado";
- All. 2 - Relazione di Piano del Piano di Gestione;
- All. 3 - Allegato A "Elenco appendici" al Piano di gestione;
- All. 4 - Allegato B "Misure di Conservazione" al Piano di gestione;
- All. 5 - Appendice all'allegato B "Misure di Conservazione" al Piano di gestione;
- All. 6 - Allegato C "Studio del turismo sostenibile" al Piano di gestione;
- All. 7 - Allegato D "I mestieri della pesca nella laguna di Marano e Grado: criteri e modalità di esercizio dell'attività di pesca professionale" al Piano di gestione;
- All. 8 - Carta delle aree di tutela naturalistica (1:25.000);
- All. 9 - Carta degli Habitat Natura 2000 (1:25.000);
- All. 10 - Carta dell'avifauna (1:25.000);
- All. 11 - Carta degli interventi sull'assetto morfologico (1: 25.000);
- All. 12 - Carta delle aree di tutela paesaggistica (1:25:000);
- All. 13 - Carta delle aree con divieto di sorvolo al di sotto dei 300 m (1:25:000);
- All. 14 - Aree di interferenza esterne al sito Natura 2000 IT3320037 "Laguna di Marano e Grado";
- All. 15 - Allegati relativi agli incontri previsti dal processo partecipativo, marzo 2018;
- All.16 - Modifiche apportate al Piano nell'ambito del procedimento di adozione ed in accoglimento dei pareri degli organi collegiali, marzo 2018;
- All. 17 - Rapporto ambientale, marzo 2018;
- All. 18 - Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale, marzo 2018;

In tutto le misure di conservazione adottate ("All. 4 - Allegato B "Misure di Conservazione" al Piano di gestione") sono 99, organizzate in schede di misura generate in campi predefiniti dal programma "Habitat" in dotazione all'Amministrazione. Sono individuate le seguenti misure: Regolamentari n.58, Interventi attivi n.27, Monitoraggio n.10, Incentivazione/indennità n.2, Programmi didattici n.2.



“Osservazioni obiezioni e suggerimenti” sul PdG e sul rapporto ambientale pervenute successivamente all'adozione

Osservazioni di VAS

Sono pervenute al Servizio biodiversità, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, n.5 Osservazioni “di VAS”, entro 60 gg. (18.06.2018) dalla pubblicazione sul B.U.R. del piano adottato. Svariate sono le tematiche trattate che sono state suddivise in un totale di 86 “elementi tematici” di osservazione. Si osservi che sono pervenute osservazioni da Uffici le cui competenze sono rappresentate nella SST VAS PdG e con i quali prosegue la collaborazione.

- Autorità di bacino Alpi orientali: prot. DGEN-GEN-2018-20500 del 15.06.2020 (istruita in 1 elemento);
- ARPA FVG: prot. DGEN-GEN-2018-0020501 del 15.06.2018 (istruita in 35 elementi);
- MATTM: prot. DGEN-GEN-2018-0020521 del 18.06.18 (istruita in 14 elementi);
- DC Ambiente: prot. DGEN-GEN-2018-0020708 del 18.06.2018 (istruita in 24 elementi);
- Comune di Marano: prot. DGEN-GEN-2018-0021090 del 18.06.2020 (istruita in 10 elementi) (diritto usi civici, mancata partecipazione).

Osservazioni sul PdG

Sono pervenute al Servizio biodiversità, ai sensi della LR n.7/2008, n.3 Osservazioni “di Piano”, entro 30 gg. (18.05.2018) dalla pubblicazione sul B.U.R. del piano adottato. Le tematiche trattate sono state suddivise in un totale di 8 elementi di osservazione:

- Distretto venatorio n. 12, osservazione pervenuta via e-mail compilata su modulo osservazioni del PdG, non protocollata (istruita in 1 elemento);
- WWF, e-mail - osservazione pervenuta via e-mail compilata su modulo osservazioni del PdG, non protocollata (istruita in 1 elemento);
- Comune di Grado, osservazione pervenuta via e-mail compilata su modulo osservazioni del PdG, non protocollata (istruita in 6 elementi).

Principali temi trattati nelle osservazioni

Le osservazioni pervenute riguardano sia aspetti relativi alla strutturazione della documentazione di Piano, sia aspetti relativi a singole misure, sia aspetti più puntuali come correzione di refusi, aggiornamenti, etc. A seguire alcuni temi di osservazione:

- Necessità di chiarire nel piano la relazione tra: obiettivi – misure – pressioni e di inserire gli obiettivi di conservazione del Sito;
- Aggiornamenti di contenuti di piano (es. inserimento specie da Formulario standard in vigore, aggiornamenti a richiami normativi, etc) ;
- Aggiornamenti cartografici di piano (es. codice misura area indicata, cartografia habitat/carta della Natura, etc);
- Aspetti relativi all'interferenza funzionale;
- Allegazione dello studio morfologico;
- Necessità di compilazione completa dei campi nelle schede azione proposte (es. Individuazione costi delle misure, etc);
- Osservazioni specifiche relative a 24 singole misure di conservazione (regolamentari, di intervento attivo e di monitoraggio). Es.: precisazione tipologie di interventi di manutenzione ordinaria, precisazioni sui tempi di esercizio della pesca professionale e molluschicoltura, identificazione delle barene tutelate, specificazioni in tema di monitoraggi di specie, monitoraggio pressione natanti e navigabilità, precisazioni sulla tutela dell'area della Valletta, restauro della cassa di colmata di Marano;
- Usi civici, partecipazione all'elaborazione del piano;
- Precisazioni sul numero di inviti ammessi nelle riserve di caccia;
- Aggiornamenti del Rapporto Ambientale: coerenza interna, coerenza esterna, indicatori di monitoraggio. In allegato al presente PA: in “colonna G” l'elenco completo dei temi oggetto di osservazione e in “colonna I” la sintesi di ciascuna osservazione.

Attività di VAS successive all'adozione

La ricostituzione del gruppo di lavoro

Il PdG è stato adottato con DGR 719 del 18.04.2018. Il termine assegnato dal D. Lgs.152/2006 all'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente per esprimere il proprio parere motivato è di 90 giorni dalla conclusione delle consultazioni (ovvero dalla data del 18.6.2018). Per proseguire il processo di VAS e giungere all'Approvazione del Piano nel 2021 si è reso necessario ricostituire il gruppo di lavoro inter direzionale con Decreto del Direttore generale n. 414 di data 27 ottobre 2020 e prorogarne i lavori con il Decreto n.155 di data 20 aprile 2021. Il Decreto individua nella Direzione centrale risorse agroalimentari forestali ed ittiche il coordinamento della Struttura (coordinatore e segretario verbalizzante).

Il percorso di redazione del PdG è proseguito ai sensi del D. Lgs.152/2006 "art.15-Valutazione del rapporto ambientale e degli esiti della consultazione" con l'acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata comprensiva sia delle consultazioni previste dall' art. 10 della LR 7/2008 (osservazioni di Piano), sia dall'art. 14 del D. Leg.152/2006 (osservazioni di VAS). La Struttura VAS PdG in qualità di supporto tecnico all'autorità competente (Giunta) ha valutato tutte le risposte da dare alle osservazioni pervenute nelle fasi di consultazione.

Acquisizione dei documenti, osservazioni ed elementi istruttori da parte di SST VAS PdG

Nell'ambito del percorso valutativo descritto all'art.15 del D. Lgs.152/2006 cit. la SST VAS PdG, in data 16.11.2020 ha acquisito:

- 1) La documentazione presentata: Il piano adottato è scaricabile all'indirizzo: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA203/FOGLIA120/>;
- 2) Le osservazioni obiezioni e suggerimenti inoltrati sul Piano e sul rapporto ambientale:
 - 3 note recanti Osservazioni al PdG, ai sensi della LR7/2008, pervenute entro 30 gg. (18.05.2018);
 - 5 note recanti Osservazioni di VAS 788, ai sensi dell'art. 14 D. Lgs.152/2006, pervenute entro 60 gg. (18.06.2018);
- 3) L'attività tecnico istruttoria svolta a fini collaborativi costituita (alla data dell'invio) dagli elaborati:
 - Tabella Excel "osservazioni/risposte" che riporta, raggruppate per proponente: la sintesi dei 92 elementi di osservazione, la risposta a ciascuna di essi, l'indicazione di proposta di modifica degli elaborati (nota: *L'elaborato definitivo modificato in esito al presente parere ha preso il nome di: "Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni" ed è allegato al parere ambientale*);
 - Tabella Excel "relazione misure obiettivi" costituita da un elaborato riferito ad una specifica osservazione del Ministero dell'ambiente.

Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, modalità, temi ed esiti

La SST VAS PdG ha valutato tutti i documenti adottati e pervenuti. La discussione collettiva, seguita alla verifica della documentazione, è stata puntualmente verbalizzata ed ha avuto luogo in cinque incontri plenari che si sono svolti nelle seguenti date:

1. Seduta 16 novembre 2020;
2. Seduta 27 novembre 2020;
3. Seduta 9 dicembre 2020;
4. Seduta 29 giugno 2021;
5. Seduta 27 luglio 2021.

Su mandato della SST VAS PdG si sono svolti incontri ristretti in tema di indicatori di monitoraggio di VAS e di interferenza funzionale, dei cui esiti SST ha preso atto.

In particolare, SST VAS PdG ha letto e discusso il testo di ognuno dei 92 elementi di osservazione identificati e ha indicato le risposte da dare alle osservazioni e le conseguenti modifiche della documentazione adottata. In questa attività, sono stati puntualmente esaminati discussi e modificati gli elaborati istruttori (di cui al punto 3) del precedente paragrafo) proposti in via collaborativa dal Servizio Biodiversità "autorità procedente".

Negli incontri sono stati discussi i seguenti temi:

- a. Gli effetti ambientali del piano di gestione adottato. L'autorità procedente ha evidenziato come tali effetti risultino diversi da quelli paventati nelle prime fasi di elaborazione del piano stesso poiché il PdG Laguna è stato "alleggerito" dalla funzione di indirizzare, definire modalità di gestione e pianificazione dei dragaggi lagunari e

riportato ai temi propri della normale pianificazione e gestione naturalistica; da qui le conclusioni del Rapporto Ambientale, che ha verificato che il PdG adottato non ha ricadute esterne al settore della Biodiversità e che le misure di conservazione adottate hanno correlazione solo interne a tale settore e di segno positivo;

- b. La coerenza tra il PdG e i piani di settore del paesaggio, della tutela acque, dei rifiuti, entrati in vigore tra l'adozione del PdG (2018) e l'attuale approvazione e di come il Piano ne debba tenere conto (negli elaborati di valutazione ambientale e di piano);
- c. La necessità di analizzare dettagliatamente, attraverso una relazione dedicata, la coerenza rispetto al piano paesaggistico regionale approvato, così come previsto dal vigente art. 15 NTA PPR. La SST VAS PdG indica la necessità di predisporre un apposito elaborato prima dell'approvazione del piano;
- d. Le modifiche organizzative interne alle Direzioni ed in particolare relative alle funzioni di "Supporto alla pianificazione e programmazione attuativa intersettoriale" della DC infrastrutture e Territorio, con conseguente minor disponibilità a garantire pienamente un'attività di supporto e a realizzare le modifiche agli elaborati di VAS;
- e. Il peso e l'impegno tecnico necessario per soddisfare le varie osservazioni, la diversa efficacia di tali modifiche e la necessità di seguire criteri di efficacia nel lavoro;
- f. La necessità di migliorare la leggibilità del monitoraggio di VAS nell'ambito del Rapporto ambientale, evidenziando la complementarietà con il monitoraggio del piano di gestione e con le attività di monitoraggio delle pressioni previste nell'ambito del "Report art.17 della direttiva Habitat" e dei possibili "aggiornamenti dei formulari standard" già condotti dal Servizio Biodiversità ; La SST ha verificato gli approfondimenti condotti in collaborazione con l'esperta di ARPA, e dà mandato che l'elaborato sia definitivamente predisposto prima dell'approvazione del piano;
- g. Il ruolo del PdG nel contenimento della pressione nautica sulla componente idro morfologica della Laguna, attraverso le misure di PdG e in particolare di quelle collegate al Piano del turismo sostenibile della Laguna (All.6 alla DGR n. 719 del 2018 di approvazione del PdG) e nel contesto della pianificazione di settore e paesaggistica della Regione;
- h. La difficoltà di valutare l'interferenza funzionale degli approdi esterni alla laguna rispetto ad obiettivi di conservazione non specifici ed in assenza di una pianificazione territoriale del settore portuale regionale;
- i. La revisione del documento relativo all'Interferenza funzionale (Allegato 14) alla luce dell'obbligatorietà di recepimento delle indicazioni contenute nelle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di incidenza (GU n.303 28-12-2019). La SST ha dato mandato agli esperti del Servizio Valutazioni ambientali, del Servizio biodiversità e del Servizio Pesca di rielaborare l'allegato 14 Interferenza funzionale adottato sulla base delle nuove linee guida e della verifica delle pressioni individuate; le modifiche hanno interessato anche le soglie dimensionali per lo screening e la valutazione di incidenza appropriata. In particolare ciò ha comportato per ragioni di coerenza, la revisione della "Misura REJ07 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici di entro il sito", nella quale è stata portata da 1 a 10 il numero di posti barca valutabili con lo screening di incidenza";
- j. Le misure di PdG collegate allo "Studio per l'assetto morfologico della Laguna" (richiamato nelle localizzazioni preferenziali per il ripristino di velme e barene) approvato dalla Giunta regionale con DGR n. 646/2019;
- k. L'adozione in allegato 7 al Piano dello "studio" fatto elaborare dalla Regione nel 2012 e intitolato: "Piano per il turismo sostenibile della Laguna", richiamato nelle norme di Piano quale riferimento conoscitivo ed operativo per le valutazioni di incidenza e delle azioni di piano da esso derivate;
- l. L'adozione in allegato 6 al Piano del documento elaborato dal Servizio caccia e risorse ittiche della Regione intitolato: "I mestieri della pesca nella laguna di Marano e Grado: criteri e modalità di esercizio della pesca professionale" che descrive il numero dei pescatori, gli attrezzi utilizzati, i mesi e le localizzazioni delle aree dei vari tipi di pesca;
- m. La necessità di integrare il PdG adottato con gli obiettivi di conservazione del sito, correlati a misure adottate, indicatori di monitoraggio e target. L'integrazione risponde all'osservazione del Ministero che richiedeva l'integrazione del PdG con obiettivi di conservazione collegati strettamente a misure e pressioni individuate. Su questo tema il MATTM ha successivamente proposto, nel marzo 2020, uno schema di lavoro comune a tutte le Regioni a seguito della messa in mora complementare dell'Italia da parte della Commissione Europea in tema di misure di conservazione Natura 2000;
- n. Il Servizio biodiversità ha provveduto a presentare e sottoporre alla SST VAS PdG la bozza degli elaborati anticipatamente predisposti (Vedi paragrafo "acquisizione dei documenti" punto 3, tabella "relazione misure obiettivi"). In particolare la SST VAS PdG ha dato indicazioni per rappresentare negli obiettivi della ZPS l'importanza della tutela dell'avifauna con un dettaglio adeguato ed è emerso che gli habitat dunali (2110, 2120,

2130) necessitano di una misura di gestione attiva e pertanto si è richiesto di integrare l'elenco delle misure con la misura IAN27.1 - Gestione degli habitat dunali. Verificato che gli elaborati relativi agli Obiettivi di conservazione potranno subire modifiche in funzione di ulteriori indicazioni da parte del Ministero della transizione ecologica in sede di coordinamento nazionale, la SST VAS PdG dà mandato all'autorità procedente di aggiornare gli elaborati alle eventuali indicazioni del MITE e di approvarli con il Piano di gestione per garantire una miglior efficacia, applicabilità e coerenza interna al Piano e valutare le possibili incidenze.

Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, esiti dell'esame delle osservazioni

La SST VAS PdG ha deciso di avvalersi, per esprimere il proprio parere ambientale a supporto del parere motivato della Giunta, del documento: **“Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni”** contenente, in forma tabellare, i 92 elementi di osservazione analizzati, le Risposte e le proposte di Modifica ai documenti di Piano. L'Allegato costituisce parte integrante del presente documento di Parere Ambientale e contiene le prescrizioni proposte alla Giunta. La tabella è strutturata in 13 campi, in particolare il campo colonna J contiene la motivazione di riscontro all'osservazione il campo K la risposta e i campi L e M le modifiche prescritte.

- A. ID;
- B. Modalità trasmissione;
- C. OssVAS (D.Lgs. 152/2006)-OssPdG (LR 7/2008);
- D. n. Prot.;
- E. Data;
- F. Portatore di interesse;
- G. Tema trattato;
- H. Misura PdG - originale adottato (cui si riferisce l'osservazione);
- I. Sintesi dell'osservazione;
- J. Motivazione di riscontro all'osservazione;
- K. Esito/accoglimento;
- L. Prescrizione di modifica di Misura del PdG in esito all'accoglimento dell'osservazione;
- M. Prescrizione di modifica di documenti di PdG in esito all'accoglimento dell'osservazione;

Si riporta in tabella riepilogativa le risposte attribuite a ciascuno dei 92 elementi di osservazione secondo la classificazione che si è adottata:

Riepilogo esito delle risposte ai 92 elementi di osservazione analizzati		
n° osservazioni	esito	Temi delle osservazioni
70 Numero osservazioni che comportano modifiche o integrazioni del piano adottato e del RA		
52	Accolta - l'osservazione è accolta nei contenuti e nella formulazione proposta	Vedi allegato 1 al PA
6	Accolta con altra formulazione - l'osservazione è accolta nel suo contenuto ma con altra formulazione rispetto a quella proposta;	4 oss. richiedono l'allegazione dello "studio morfologico" nel mentre adottato dalla Giunta con DGR 646 2019; 1oss. l'integrazione degli obiettivi di conservazione, 1oss. il titolo della mis. IAN 08.01
1	Accolta con modifiche - l'osservazione è accolta con modifiche rispetto ai contenuti proposti	1 oss relativa alla coerenza del PdG con le linee guida del MATTM per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'articolo 117, comma 3 e del paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 della parte III del D.Lgs 152/06
11	Parzialmente accolta - l'osservazione è accolta solo in parte rispetto ai contenuti e alla formulazione proposti;	4 riguardano gli Indicatori di monitoraggio di VAS, altre: geositi, perfezionamento misure di monitoraggio delle pressioni, monitoraggio comunità bentoniche, tempistiche raccolta canna, gestione sostenibile valli dismesse, compilazione campo priorità e costi in schede di misura,
22 Numero osservazioni che NON comportano modifiche o integrazioni di elaborati di piano e RA adottati		

6	Non accolta - l'osservazione non può essere accolta in quanto in contrasto con i metodi, le finalità, i principi e gli obiettivi del PdG;	<i>Riguardano: richiesta di definizione di criteri per l'individuazione delle barene da tutelare (non accolta poiché le localizzazioni sono contenute invece nelle tavole), richiesta di aggiornamento delle schede di valutazione degli habitat e delle specie, proposte di dar indicazione specifica della normativa in tema di valutazione di incidenza, richieste di valutazione di incidenza di strumenti della pesca già verificati, opposizione alla regolamentazione regionali in aree soggette ad uso civico in materia di pesca, riorganizzazione della struttura delle misure di piano</i>
13	Non accoglibile – in contrasto con altre disposizioni	<i>Riguardano in particolare: Diritto di uso civico, processo partecipativo del Pino, degrado ambientale cassa colmata di Marano, Precisazioni relative a interventi da sottrarre ad incidenza, precisazioni su provvedimenti relativi all'area della Valletta,</i>
2	Già prevista - osservazione relativa a contenuti presenti nel piano;	<i>Tempistiche di raccolta molluschi, ripristini in zona Baridel</i>
1	Generica - richiesta di chiarimenti che non conducono a modifiche	<i>Richiesta di chiarimento sulla valutazione degli strumenti di pesca</i>
92	Totale	

Attività istruttoria della Struttura VAS PdG, altri esiti (non riconducibili all'esame delle osservazioni)

La SST VAS PdG ha inoltre rilevato e motivato la necessità di modificare ulteriormente gli elaborati adottati: come segue:

- Con riferimento alle disposizioni contenute all' "art.15 (integrazione del PPR con gli altri strumenti di pianificazione)" delle Norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale (approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018), andrà verificata la **"coerenza con il PPR"** e, come da indicazione del Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica, sarà predisposto un elaborato dedicato prima dell' approvazione del Piano.
- Con riferimento all'accoglimento regionale delle indicazioni delle **Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza** emanate dal Ministero dell'Ambiente, del territorio e del Mare, pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 303 del 28-12-2019, e ad ulteriori valutazioni relative alle **soglie dimensionali**:
 - a. L'**"allegato 14 Interferenza funzionale"**, sarà modificato sostituendone il testo con quello prescritto dal presente Parere Ambientale. Vedi allegato intitolato: "Aree di interferenza esterne al Sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Marano e Grado Criteri applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per la valutazione d'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 di livello I (screening) e di livello II (valutazione appropriata)";
 - b. la misura **"REJ2.1 Regolamentazione degli interventi di manutenzione ordinaria"**, che faceva riferimento alle precedenti disposizioni sulle esclusioni dalla valutazione di incidenza sarà così sostituita: *"I seguenti interventi sono direttamente connessi e necessari alla gestione del sito e, se eseguiti nel periodo 1 agosto-31 marzo al fine di non interferire con il periodo di nidificazione dell'avifauna, non sono assoggettati a valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997:*
 - a) *interventi di manutenzione ordinaria delle opere di difesa delle sponde e degli argini;*
 - b) *interventi di manutenzione ordinaria con ripristino della sezione originaria delle peschiere e dei canali circondariali;*
 - c) *interventi di gestione della vegetazione arborea, arbustiva ed erbacea, all'interno delle zone umide e sugli argini che prevedano taglio, sfalcio, trinciatura, lavorazioni superficiali del terreno (Sono fatti salvi i divieti in specifiche aree di tutela integrale quali le "aree di divieto sfalcio canneti" e le "piccole zone umide" individuati nella carta "aree avifauna" allegata al Piano);*
 - c. la "Misura **"REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici"** sarà resa coerente ai nuovi contenuti relativi alle soglie dimensionali introdotti nell'Allegato 14, e così modificata: *"Non è consentita la realizzazione di canali navigabili, se non per motivi connessi alla conservazione del sito Natura 2000, nonché di*

nuovi porti turistici ed approdi turistici all'interno del sito Natura 2000. Sono autorizzabili nuovi punti d'ormeggio inferiori a 10 posti barca, previa verifica di Significatività di Incidenza (screening di incidenza)";

- E' necessario che, successivamente al parere motivato, ai fini della approvazione e pubblicazione finale, venga verificata negli elaborati di Piano di Gestione, nel Rapporto ambientale e nella relativa Sintesi non tecnica, l'eventuale presenza di refusi, esigenze di aggiornamento della documentazione e dei riferimenti normativi modificatisi nel tempo intercorso dall'adozione.

Considerazioni conclusive del Parere ambientale

La presente relazione è stata elaborata dalla SST VAS PdG sulla base dell'attività tecnico istruttoria descritta.

La valutazione ha riguardato la documentazione di VAS e la documentazione di PdG, le osservazioni dei Soggetti consultati e del pubblico ricevute nei procedimenti: di adozione del PdG ai sensi della LR n.7/2009, e di Valutazione ambientale strategica, ai sensi del D.lgs.152/2006, ed altri aspetti messi in luce dalla SST VAS PdG, al fine di contribuire al raggiungimento più efficace degli obiettivi ambientali e di tutela dei Siti Natura 2000 perseguiti dal Piano stesso.

Verificato che:

- la procedura di valutazione ambientale strategica per il Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT3332036 si è svolta secondo le indicazioni di cui alla parte seconda del decreto legislativo 152/2006 e che il Rapporto ambientale contiene le informazioni di cui all'Allegato VI del D. Lgs. 152/2006;
- la procedura di VAS non richiede valutazione di incidenza in quanto il PdG è lo strumento direttamente connesso e necessario alla gestione del sito Natura 2000;
- le osservazioni pervenute e gli elementi di PdG sono stati inviati ai componenti della SST VAS con nota mail del 17 novembre 2021;
- la SST VAS PdG ha controdedotto alle osservazioni prescrivendo le necessarie modifiche (le prescrizioni sono contenute in Tabella "Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni" allegata parte integrante al presente parere);
- la SST VAS PdG ha svolto ulteriori considerazioni relative alla "relazione di coerenza art.15 NTA Piano paesaggistico regionale" ed alla coerenza delle misure di PdG con il nuovo allegato Interferenza funzionale;

Alla luce delle attività sopra illustrate e alle ulteriori valutazioni emerse, la SST VAS PdG ritiene che il Piano di gestione della ZSC IT 3320037 Laguna di Marano e Grado, non comporti effetti negativi significativi sull'ambiente ed esprime pertanto parere favorevole, a condizione che la documentazione sia integrata e modificata secondo le seguenti prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a migliorare il livello di sostenibilità ambientale:

- 1) I documenti di Piano di Gestione ed i documenti di VAS (Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica) dovranno essere modificati e integrati secondo le indicazioni dettagliate nell'elaborato: "Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni", allegato 1 parte integrante del presente parere, contenente, in forma tabellare, i 92 elementi di osservazione analizzati, le Motivazioni, le Risposte e la proposta di Modifica ai documenti. In particolare la tabella contiene in "colonna L" le prescrizioni per la modifica delle Misure di conservazione del PdG ed in "colonna M" le prescrizioni per la modifica degli altri documenti del PdG e del Rapporto ambientale;
- 2) L'allegato 14 "Interferenza funzionale" adottato con DGR 719 2018 dovrà essere sostituito con il nuovo allegato proposto dalla SST VAS PdG e contenuto nell'elaborato: "Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni", allegato 1 parte integrante del presente parere e la "misura REJ07.0 Realizzazione di nuovi canali navigabili, porti ed approdi turistici" in vigore sarà così modificata: "Non è consentita la realizzazione di canali navigabili, se non per motivi connessi alla conservazione del sito Natura 2000, nonché di nuovi porti turistici ed approdi turistici all'interno del sito Natura 2000. Sono autorizzabili nuovi punti d'ormeggio inferiori a 10 posti barca, previa Verifica di significatività di Incidenza (screening di incidenza)";
- 3) La coerenza con il PPR, da verificare ai sensi dell'"art.15 (Integrazione del PPR con gli altri strumenti di pianificazione)" delle norme di attuazione del Piano paesaggistico regionale andrà correttamente rappresentata prima dell'approvazione del Piano con una specifica relazione.

Si raccomanda di verificare negli elaborati di Piano di Gestione, nel Rapporto ambientale e nella relativa Sintesi non tecnica, l'eventuale presenza di refusi, esigenze di aggiornamento della documentazione e dei riferimenti normativi modificatisi nel tempo intercorso dall'adozione.

I lavori della SST VAS PdG non hanno evidenziate ulteriori criticità oltre a quelle meritevoli delle prescrizioni sopra indicate e dettagliate.

E'allegato parte integrante di questo parere ambientale l'"elaborato: **Osservazioni, controdeduzioni e proposte di prescrizioni**", contenete anche il testo prescritto in sostituzione dell' "Allegato 14 Interferenza funzionale".

Firme

Mauro Cosolo


Firmato digitalmente
da Cosolo Mauro
Data: 2021.09.07
13:29:24 +02'00'

Laura Gallizia Vuerich

**Laura Gallizia
Vuerich**
Firmato digitalmente
da Laura Gallizia
Vuerich
Data: 2021.09.08
11:08:53 +02'00'

Rossana Giorgi

**Rossana
Giorgi**
Firmato digitalmente
da Rossana Giorgi
Data: 2021.09.09
15:27:59 +02'00'

Kaucic Nicoletta

**Nicoletta
Kaucic**
Firmato digitalmente
da Nicoletta Kaucic
Data: 2021.09.10
13:11:07 +02'00'

Mizzau Maddalena

**Maddalen
a Mizzau**
Firmato digitalmente
da Maddalena Mizzau
Data: 2021.09.11
12:53:08 +02'00'

Gabriella Trani


Firmato digitalmente
da Gabriella Trani
Data: 2021.09.13
11:17:46 +02'00'

Luisa Trogu Rohrich


Firmato digitalmente
da Luisa Trogu
Rohrich
Data: 2021.09.13
11:41:19 +02'00'

Pierpaolo Zanchetta


Firmato digitalmente
da Pierpaolo
Zanchetta
Data: 2021.09.13
14:05:03 +02'00'

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 152/2006) OssPAC(UE 7/2006)	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PdG
44	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020560	15/06/2018	Distretto delle Alpi Orientali - Ing. Francesco Baruffi	Aggiornamento contenuti del Rapporto ambientale	nessuna	Si segnala che successivamente alla pubblicazione del Rapporto Ambientale sono state pubblicate dal MATTM le "Linee guida per l'individuazione di obiettivi specifici per i corpi idrici ricadenti nelle aree designate ai sensi dell'articolo 117, comma 3 e del paragrafo 1 lettera v) dell'allegato 9 della parte II del D.Lgs 152/06"	Si ritiene utile coordinarsi con il Distretto delle Alpi orientali sugli aspetti attuativi tra Direttiva quadro Acque e direttive europee Habitat e Uccelli e pertanto si considererà in termini descrittivi il contenuto delle recenti citate Linee guida nell'ambito del paragrafo 2.3 Obiettivi, assi e misure del Piano di gestione. Si conferma la disponibilità alla collaborazione per la definizione degli obiettivi ambientali dei corpi idrici correlati alla Laguna di Marano e Grado e delle corrispondenti misure per il loro raggiungimento in fase di revisione del PdCA (entro il 2021) e si considera utile/necessario perfezionare conseguentemente i contenuti dei PdG in termini di integrazione di obiettivi specifici, relative misure o interventi operativi.	Accolta con modifiche	Si dia conto in termini descrittivi del contenuto delle recenti Linee guida citate nell'ambito del paragrafo 2.3 Obiettivi, assi e misure del Piano di gestione.	
45	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Studio geomorfologico	nessuna	Si ritiene che, al fine di poter valutare tutti i contenuti del Piano di gestione, al sopraccitato Piano debba essere allegato anche lo "Studio di assetto morfologico ambientale della Laguna di Marano e Grado".	Sebbene le risultanze dello Studio morfologico siano riportate nella documentazione di Piano, ivi inclusa la cartografia, in linea generale si concorda con i contenuti dell'osservazione. Si sottolinea che lo studio morfologico nel frattempo è stato adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019. Il Piano di gestione cita il suddetto studio per le parti di proprio interesse.	Accolta con altra formulazione	Nessuna modifica	
46	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Gesiti	nessuna	Si richiama l'attenzione posta dalla Regione alla conservazione della biodiversità. La LR 15/2016 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche", prevede la tutela e valorizzazione di quegli habitat che, seppur non ancora inseriti in un catalogo ufficiale, sono noti e degni di una valutazione. Nello specifico, la biodiversità non è stata presa in considerazione nei seguenti allegati alla DGR 719 del 21 marzo 2018: allegati 6, 8, 11, 12, 17, 18.	Si ritiene di poter accogliere l'osservazione presentata secondo le modalità che seguono: Per quanto riguarda la parte descrittiva, la relazione di piano sarà aggiornata sulla base dei documenti relativi ai gesiti ad oggi disponibili. - Felaburato di Piano Allegato e del PdG è rappresentato dallo "Studio sul turismo sostenibile". L'elaborazione del documento si è conclusa nell'ottobre 2012 e pertanto, i paragrafi 5 e 6 richiamati nel quadro dell'osservazione, non hanno tenuto conto delle prevedibilità tutelate e valorizzate dalla più recente legge regionale n. 15/2016 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità, del patrimonio geologico e speleologico e delle aree carsiche". - gli elaborati grafici corrispondenti agli Allegati 6, 8, 11 e 12 del PdG possono integrati come punti con lo stato informativo relativo ai gesiti. - il paragrafo 4.5 "Aspetti ambientali critici" del Rapporto ambientale (Allegato 17) sia integrato con una descrizione delle criticità dovute alla subsidenza relativa e alle aree a depressione assolute presenti nell'area. - con riferimento alla biodiversità e alla legge regionale n. 15/2016, si integrino gli obiettivi di sostenibilità presentati nel paragrafo 2.3.1 "Gli obiettivi di sostenibilità ambientale" del Rapporto ambientale (Allegato 17) e si valuti l'opportunità di considerare la tematica anche nella revisione dello Schema operativo di monitoraggio (paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG del Rapporto ambientale). Conseguentemente, si adeguino i contenuti del documento di Sintesi non tecnica del Rapporto ambientale (Allegato 18).	Parzialmente accolta	Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.	
47	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	MRG01.1 - Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni	MRG01.1 - Monitoraggio del transito e degli accessi in laguna delle imbarcazioni	Sulla questione traffico da imbarcazioni il Piano prevede genericamente un monitoraggio dello stesso. Sembrano mancare da un lato le misurazioni del moto ondoso - che andrebbero effettuate in alcuni punti specifici: superficie libera, parzialmente confinata (una barana laterale) e confinata (canale) - e dall'altro la previsione di una misurazione della risonspensione generata dal moto ondoso, che è un parametro fondamentale associato all'altezza e frequenza dell'onda, perché poi consente di eseguire un parallelismo con il moto ondoso generato dalle imbarcazioni.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Predisposizione di un progetto di monitoraggio dei transiti nei canali lagunari con individuazione di sistemi di rilevamento automatico. Il monitoraggio è finalizzato a raccogliere dati sul traffico in particolare in corrispondenza di aree critiche ed in erosione e ha una durata minima di due anni. Salvo indicazioni più aggiornate sono individuati sei punti di rilevamento: 1. lungo il canale Coron presso Lignano, punto di ingresso in laguna da occidente; 2. sul canale di uscita dal porto di Marano Lagunare, per verificare il traffico originante dal principale porto peschereccio della laguna; 3. in corrispondenza dell'Alcanciate di Sant'Andrea, per verificare il transito che da occidente e dalle marine di Lignano e Marano prosegue verso la laguna; 4. in corrispondenza dell'imboccatura del Canale Natissea e del Taglio Nuovo per monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 5. in prossimità dell'Isola Ravaiarina, all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orto, per continuare a monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 6. in corrispondenza di Santa Maria di Barbana, in fondo al canale di Primero, ingresso in Laguna da oriente della Litoranea Veneta; 7. in corrispondenza del canale di Porto Buso, con particolare riguardo agli effetti del moto ondoso provocato dalle navi commerciali in entrata ed uscita da Porto Nogaro sulle pianie di marea circostanti. I dati da raccogliere possono riguardare: orario, condizioni meteo, tipo di natante, lunghezza stimata, velocità di transito, direzione.	Si aggiorna la misura MRG01.1 come da colonna L
48	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Carta Habitat N2000 - Carta Natura	MRN03.1 - Monitoraggio del sistema delle dune grigie e brune e delle dune attive	In relazione al capitolo C.1 Habitat di interesse comunitario si segnala che la recente Carta degli habitat secondo la classificazione Corine Biotope realizzata per il GIS Carta della Natura PUG riporta la presenza di piccoli poligoni delle tipologie di habitat Codici Corine Biotope: 18.21 "Dune brune con giunchi e altri cespugliati" e 18.20 "Dune brune con vegetazione arborea. Essi sono fatti corrispondere secondo la Legenda Natura 2000 rispettivamente ai codici 2250 e 2270 e sono segnalati, pur con superfici ridotte, nelle dune di San Marco e all'Isola di San Andrea. Tali habitat non sono indicati nel Formulario standard e nelle Schede del piano (allegato A, appendice 2).	Sono state compilate le due cartografie carta habitat Natura 2000 e carta Natura, ed in prima battuta è stato osservato che la carta degli habitat Natura 2000 ha un maggior dettaglio cartografico utile ai fini gestionali. Trattandosi di una carta datata (2006) si è valutato di aggiornarla con i dati successivamente raccolti: dati Università di Udine monitoraggio 2009 e 2010; dati utili derivanti dallo Studio geomorfologico condotto dall'Università di Trieste relativamente all'estensione dei banchi sabbiosi (2015) e velme (2014) a questi sono state aggiunte eventuali modifiche facendo riferimento ai rilievi di campo del progetto Carta Natura (2017) messi a disposizione dal Servizio VIA. La mappatura dei citati habitat 2250 e 2270 non è stata effettuata con specifici rilievi di campo. Comunque, a seguito di ulteriori approfondimenti, emerge una presenza importante e comprovata per lo habitat 2270, considerato meritevole di una misurazione di dettaglio a seguito di specifico sopralluogo sul campo. Un eventuale aggiornamento resumato della carta habitat Natura 2000 e quindi del formulario standard deve necessariamente far seguito ad un aggiornamento cartografico complessivo ed elevato dettaglio degli habitat Natura 2000 della Laguna di Marano e Grado, da realizzare in maniera autonoma rispetto al piano. Si propone quindi un aggiornamento della misura di monitoraggio.	Accolta	Nei monitoraggi di DUNE GRIGIE E BRUNE vanno realizzati transetti della vegetazione lungo i principali sistemi dunali consolidati, rilievi con approccio fitosociologico per ogni habitat presente in relazione allo stato di conservazione, individuazione di aree campione permanenti di monitoraggio su habitat naturale e su aree oggetto di riqualificazione per gli habitat più critici, rilievi morfologici. Nei monitoraggi di DUNE ATTIVE vanno realizzati transetti della vegetazione lungo i principali sistemi dunali attivi, rilievi con approccio fitosociologico per ogni habitat presente in relazione allo stato di conservazione, rilievi morfologici. Sono da effettuare anche monitoraggi delle popolazioni delle principali specie avventizie che minacciano la naturalità degli habitat, con verifica della presenza puntuale ed areale, dell'aggressività delle specie, dei meccanismi di propagazione e degli habitat maggiormente minacciati. Il monitoraggio deve anche essere funzionale a individuare tecniche più efficaci per il controllo. Tali monitoraggi sono utili all'aggiornamento della carta degli habitat e del Formulario standard tenendo conto degli aggiornamenti di Carta Natura 2017.	Si aggiorna la MRN03.1 come da colonna L
49	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento contenuti relazione di Piano e Allegato 2	nessuna	Si suggerisce di controllare la Tabella 21 Presenza e stato di conservazione dei tipi di habitat Natura 2000. Da una lettura parziale si segnalano alcune differenze rispetto alle informazioni riportate nelle Schede degli habitat (Allegato A appendici 2). In particolare la descrizione della Tendenza non è indicata in quest'ultimo o non corrisponde nei due documenti.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiorna la relazione di Piano e Appendice 2	
50	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Compilazione campi Schede Azioni delle Misure PdG - Priorità e costi	nessuna	Considerato che nelle Schede delle Misure di conservazione non si indicano priorità di obiettivi e di interventi, risultati attesi, costi e potenziali fonti di finanziamento, si ritiene opportuno che nel Piano sia illustrato in maniera più circostanziata come e quando si intende procedere con queste successive fasi e strumenti.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. In relazione alle nuove modalità della predisposizione della misura applicativa habitat e procedura di infrazione) tutte le misure di piano sono necessariamente e opportunamente combinate a obiettivi di piano, priorità di obiettivi e di interventi, risultati attesi, costi e potenziali fonti di finanziamento.	Accolta	Si aggiorna l'Allegato 4 e si valuta l'inserimento di un ulteriore allegato da rinumerare in fase di approvazione.	
51	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Obiettivi di conservazione e Misure PdG	nessuna	Si rileva che la lettura degli obiettivi generali, specifici e delle Misure di conservazione (Tabella cui si fa riferimento, ma riportata solo nel RA) con i vari codici e sigle non è semplice e immediata, essendo presentata con un ordine logico diverso dalla Struttura presentata nello schema di pag. 290. Si osserva anche che nel capitolo D3 della Relazione di piano di fatto non sono riportati gli obiettivi specifici di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario descritti nel precedente capitolo C.1, dove invece è riportato (pag.197) un elenco di obiettivi definiti generali e condivisibili, che non sembrano però trovare immediata corrispondenza nelle altre Tabelle. Sarebbe auspicabile per chiarezza che anche nella Relazione di piano sia illustrata in modo semplificato la struttura Obiettivo generale - obiettivi specifici per habitat e specie - Misure di intervento, regolamentari, ecc. Risultano di difficile comprensione anche le sigle che identificano le singole Misure.	l'attuale organizzazione delle misure di conservazione, anche alla luce delle necessità collegate all'applicativo "Habitat", determina una oggettiva difficoltà, emersa anche in sede di valutazione di coerenza con il Rapporto Ambientale, nella predisposizione di un sistema "a cascata" dell'organizzazione delle misure di conservazione. Si prende comunque atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si procederà a rimirne le correlazioni tra obiettivo generale, obiettivi specifici e pressioni tenendo conto delle richieste di individuazione di obiettivi sito-specifici formulate dal MATTM. Verranno conseguentemente aggiornati il RA e la relazione di Piano e compilate le rispettive tabelle di obiettivi di sostenibilità e di pressioni.	
52	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento contenuti relazione di Piano	nessuna	Nel capitolo D2 è riportato l'elenco delle cartografie costituenti parte fondamentale del piano. Si segnala che la legenda della Carta delle aree di intervento sull'assetto morfologico (Allegato 11 della DCG) non trova corrispondenza con quanto indicato a pag. 292; non sembrano infatti rappresentati gli "ambiti" indicati per la movimentazione e utilizzo dei sedimenti di dragaggio e Ripascimento delle spiagge in erosione, mentre sono indicati le Aree critiche corrispondenti alle aree di intervento sulle barene.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si aggiorna la coerenza nella nomenclatura di determinati degli strati informativi citati modificando pag. 292 della Relazione di Piano	
53	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Studio geomorfologico	nessuna	Si domanda alla localizzazione specifica degli ambiti e le proposte di intervento a quanto descritto in dettaglio nelle tavole dello Studio morfologico. Come riportato sopra nel parere del Servizio geologico si segnala che in merito alla Relazione di piano e del RA si rimanda a informazioni e indicazioni operative pratiche contenute in questo documento; esso non costituisce parte degli elaborati del piano e sembrerebbe pertanto non trovare un adeguato riconoscimento amministrativo al fine della futura applicazione delle stesse Indicazioni delle Misure di conservazione. Sarebbe opportuno chiarire questi aspetti.	Lo studio morfologico è adottato con DGR 646 del 18 aprile 2019. Il Piano di gestione cita il suddetto studio per le parti di proprio interesse.	Accolta con altra formulazione	Nessuna modifica	
54	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Obiettivi di conservazione e Misure PdG	nessuna	In relazione all'Allegato A appendici 1 e 2 sarebbe utile che le schede degli habitat e delle specie di interesse comunitario riportino l'indicazione delle rispettive Misure di conservazione. Ciò permetterebbe una loro più immediata consultazione e utilizzo in sede di Valutazione di incidenza, permettendo di ricostruire in sede di esame di una data area di progetto le Misure che vi possono essere riferite.	Si concorda con i contenuti dell'osservazione	Accolta con altra formulazione	Si propone l'inserimento di tale riferimento in una tabella, che riporta le relazioni tra misura, obiettivo, habitat e/o specie target. Il servizio biodiversità sta progettando con l'aiuto di Inseti la possibilità di consultare le misure di tutta la rete N2000 geolocalizzate in WEBCS tematico. In ogni caso sarà predisposta l'immagine della localizzazione della misura nella scheda azione	
55	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Tabelle misure PdG indicizzate	nessuna	Le Misure sono illustrate con delle Schede specifiche aventi come target ognuna numerosi habitat e specie. Si auspica ai fini della applicazione in sede di Valutazione di incidenza, considerata la complessità e numerosità delle stesse, che sia resa disponibile una modalità di consultazione informatizzata mediante una banca dati delle misure, per habitat e per specie, e la predisposizione di un indice o tabella per una ricerca rapida. Si segnala l'opportunità per facilitare la consultazione e l'applicazione di organizzare le Misure di Regolamentazione in sequenza per settore di attività (ad es. regolamentazione della pesca, della caccia, fruizione turistica, ecc.)	La versione e la codifica di ciascuna misura di conservazione sono individuate attraverso l'utilizzo dell'applicativo "Habitat", che appoggerà un database informativo user friendly per la consultazione delle misure, anche per settore d'attività. La predisposizione delle tabelle indicizzate seguirà in ogni caso le richieste del MATTM	Accolta	Si valuta la predisposizione di un allegato con tabelle di più facile consultazione. Ai servizi interessati gli strumenti di consultazione informatizzati saranno resi disponibili	
56	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento richiamo normativo in relazione di Piano e misure	nessuna	Si segnala per chiarezza di integrare laddove si rimanda alla Valutazione di incidenza con la seguente specifica "ai sensi della DGR 1323/2014" (nella quale si intende un'analisi e una valutazione approfondita di piani e progetti)	Si fa riferimento alla valutazione di incidenza ai sensi della normativa vigente.	Non accolta	Nei documenti di piano si faccia riferimento alla valutazione di incidenza senza mantenere il riferimento alla DGR 1323/2014	
57	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Aggiornamento Allegato 4 al PdG	nessuna	Si suggerisce per una miglior leggibilità delle Misure stesse che il documento Allegato 5 Appendice all'allegato B Linee Guida per l'attuazione delle Misure di conservazione, essendo riferito a singole Misure sia integrato nelle Schede stesse.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si aggiorna l'allegato 4 come indicato dall'osservazione	
58	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	PRGC e PdG	nessuna	Nelle Schede è un campo Misura recepita dal PRGC, dove, tranne in due casi, è indicato sempre NO; si suggerisce di verificare quanto indicato poiché molte misure, anche per facilitare la realizzazione, potrebbero essere oggetto di recepimento nei Piani regolatori o nei Regolamenti comunali.	La LR 7/2006 definisce il Piano di gestione strumento di pianificazione ambientale sovraordinato agli strumenti urbanistici, che pertanto dovranno porsi in coerenza con i contenuti del piano. Il piano di gestione, come indicato nella DGR 922/2011, evidenzia in particolare le misure che più direttamente possono avere ricadute sugli strumenti di pianificazione comunale e/o altre pianificazioni di Settore. Verrà effettuato un ulteriore controllo per assicurare completezza.	Accolta	Si aggiorna l'allegato 4 come richiesto nell'osservazione verificando e indicando quali misure siano oggetto di PRGC.	
59	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Compilazione campi Schede Azioni delle Misure PdG - Priorità e costi	nessuna	Le misure costituenti interventi o attività (monitoraggi, ecc.) sono descritte spesso in maniera sintetica e generica, senza l'individuazione, almeno di massima, dei risultati attesi. E' riportato un campo costi con indicazione o forse sarebbe preferibile, considerando effettivamente difficile una valutazione a questo livello di pianificazione, inserire una diversa indicazione (ad es. da quantificare con il Piano di azione). Importante sarebbe stato individuare meglio le priorità di intervento. Non è chiaro infatti come sia stata definita la priorità delle singole azioni. Si suggerisce di facilitare la futura scelta di intervento, alla luce delle criticità individuate dal piano, con delle indicazioni più di dettaglio, prevedendo una ripartizione del livello di priorità su un numero più elevato di livelli. Potrebbe essere utile anche l'indicazione di una programmazione temporale degli interventi. Non è chiaro perché alcune Misure riportano nella casella Stato di avanzamento e/o attuazione "Misura da attivare", mentre nella maggior parte la casella è vuota. Anche l'individuazione degli strumenti di finanziamento, non indicata in nessuna scheda meriterebbe un approfondimento per quanto generale, o delle indicazioni relative al Piano di azione che si intende predisporre.	Il piano di gestione è costruito facendo riferimento alla DGR 922/2011 e ai manuali di riferimento ministeriali. Come richiesto nell'osservazione e in attesa di ricevere gli esecuti del MATTM alcuni campi saranno quanto più possibile dettagliati. Per quanto riguarda il programma di Azione la DGR 922/2011 è da facilità all'amministrazione di compilarlo (con i campi periodicità priorità, responsabile, soggetti da coinvolgere, indicatori di attuazione) ma in questo caso una sua completa realizzazione non sembra possibile poiché il PdG ha un ambito territoriale esteso e le indicazioni geografiche andranno dettagliate, come rilevato dall'osservazione, in approfondimenti e progetti esecutivi. Si concorda con il servizio nel chiarire un tanto nella Relazione di piano.	Parzialmente accolta	Si aggiorna la relazione di piano e la parte operativa con i dati in possesso del Servizio come da motivazioni in colonna J	
60	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pressione natanti	nessuna	La Misura RED 02.1 Piani e progetti di nuovi porti ed approdi turistici esterni al sito Natura 2000 prevede per questi la Valutazione di incidenza anche se stessi, con uno Studio di monitoraggio è finalizzato a raccogliere dati sul traffico in particolare in corrispondenza di aree critiche ed in erosione e ha una durata minima di due anni. Salvo indicazioni più aggiornate sono individuati sei punti di rilevamento: 1. lungo il canale Coron presso Lignano, punto di ingresso in laguna da occidente; 2. sul canale di uscita dal porto di Marano Lagunare, per verificare il traffico originante dal principale porto peschereccio della laguna; 3. in corrispondenza dell'Alcanciate di Sant'Andrea, per verificare il transito che da occidente e dalle marine di Lignano e Marano prosegue verso la laguna; 4. in corrispondenza dell'imboccatura del Canale Natissea e del Taglio Nuovo per monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 5. in prossimità dell'Isola Ravaiarina, all'imboccatura del canale di San Pietro d'Orto, per continuare a monitorare il transito lungo la Litoranea Veneta; 6. in corrispondenza di Santa Maria di Barbana, in fondo al canale di Primero, ingresso in Laguna da oriente della Litoranea Veneta; 7. in corrispondenza del canale di Porto Buso, con particolare riguardo agli effetti del moto ondoso provocato dalle navi commerciali in entrata ed uscita da Porto Nogaro sulle pianie di marea circostanti. I dati da raccogliere possono riguardare: orario, condizioni meteo, tipo di natante, lunghezza stimata, velocità di transito, direzione.	Lo studio del turismo sostenibile ha consentito di affrontare il tema della pressione da natanti in relazione al tema dell'erosione per le dune e delle morfologie lagunari. Per mitigare tale fenomeno, tale studio propone un monitoraggio del traffico da natanti in determinati canali della laguna ed una valutazione degli effetti. Proprio per questo, il Piano di gestione prevede una specifica misura di conservazione finalizzata a monitorare, valutare e mitigare tale problematica, eventualmente da aggiornare ogni 5 anni.	Accolta	Si aggiorna la Misura MRG01.1	
61	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pressione natanti	nessuna	Pur concordando con quanto concluso nel Capitolo 7 del Rapporto ambientale sul fatto che "la scelta della realizzazione di posti barca è legata ai processi di pianificazione urbanistica, i quali dovrebbero trovare riferimento nella pianificazione territoriale regionale. Lo studio del numero di posti barca a livello di area vasta e a scala regionale, in termini conoscitivi e soprattutto in termini prescrittivi, connesso direttamente con il fenomeno dei flussi di imbarcazioni anche in aree sensibili, dovrebbe essere affrontato, ad esempio, attraverso previsioni legislative, pianificatorie, regolamentari e attraverso la realizzazione di specifiche aree guida, oltre che di specifici percorsi di divulgazione e di sensibilizzazione dei cittadini", sarebbe stato auspicabile che lo strumento deputato alla gestione e alla tutela del sito (nelle Misure specifiche) fornisse indicazioni più dettagliate in relazione al numero e tipologia di posti barca, pianificatoriamente (anche esterni), al volume di traffico compatibile con il mantenimento delle caratteristiche morfologiche ed ecologiche della laguna.	Lo Studio del turismo sostenibile individua numero e tipologia di posti barca complessivamente esistenti (al 2012) e individua i possibili effetti a livello delle barene in stato critico. Lo studio stesso individua nel rispetto dei limiti di velocità ovvero in una limitazione degli stessi come una misura efficace per mitigare o ridurre gli effetti negativi, senza però garantire un criterio oggettivo per l'individuazione di un limite numero preciso alle imbarcazioni in laguna. Emerge però chiaramente che la mole di imbarcazioni al 2012 già rappresenta una soglia di sostenibilità. Proprio perché lo studio evidenzia una variabilità degli effetti del traffico nautico a seconda della localizzazione delle morfologie lagunari e dell'effettiva consistenza del traffico nel corso della stagione, il Piano di gestione individua un monitoraggio (MRG01.1) dell'effettiva consistenza e distribuzione del traffico nautico ed una valutazione dei suoi effetti a livello delle barene.	Accolta	Nessuna modifica	

Osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 182/2006) OssPA(UE) 7/2006	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdC - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdC	Prescrizione di modifica di Documenti di PdC
62	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	VAS	REF203 - Piani e progetti di nuovi porti e approdi turistici esterni al sito Natura 2000 I piani ed i progetti di nuovi porti ed approdi turistici nonch� l'ampiamiento di quelli esistenti, esterni al perimetro Natura 2000 ma afferenti all'area lagunare e quindi collocati nell'area di interferenza (zona cuscinetto) individuata nella carta "area di tutela naturalistica" nonch� lungo i corsi d'acqua affluenti in laguna fino alla SRS 4, dovranno essere oggetto di Valutazione d'incidenza ai sensi della DGR 1323/2014, i cui contenuti dovranno considerare le risultanze dello Studio del turismo sostenibile (D012) (Allegato C al Piano di gestione).	Si segnala ancora a titolo informativo che nel caso di piani, dalla Misura RED 02.1 consegue che le Varianti al PRGC (anche di livello comunale, interessanti piccole aree o modifiche) con previsioni di incremento dei posti barca esistenti saranno soggette a Valutazione ambientale strategica e non a verifica di assoggettabilit�.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Nessuna modifica	
63	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Cartografia	REF203 - Piani e progetti che interessano corsi d'acqua Con riferimento alle direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico (fr. carta "Area di tutela naturalistica") i progetti ed i piani che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua individuati, sono soggetti alla Valutazione di incidenza, i cui contenuti dovranno considerare i seguenti minimi gestionali: a) controllo degli scarichi, finalizzato alla riqualificazione delle acque; b) regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento di un buono stato di conservazione per habitat e fauna (Direttiva 2000/60/CE); c) mantenimento della continuit� idraulica e biologica del corso d'acqua; d) limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuit� fluviale. In questi casi � da prevedere la realizzazione di scale di rimonta, da concordare con l'Ente per la tutela del patrimonio ittico del FVG, previa valutazione in relazione a presenza e distribuzione di specie alloctone. In linea generale sono da promuovere, laddove vi siano opere di sbarramento gi� esistenti, interventi di ripristino della continuit� fluviale e la realizzazione di scale di rimonta al fine di permettere la risalita delle specie ittiche di interesse comunitario (es. Anguilla anguilla).	La Misura REF203 Piani e progetti che interessano corsi d'acqua prevede per i piani e i progetti che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua individuati quali direttrici di connessione ecologica del reticolo idrografico (fr. carta "Area di tutela naturalistica") la necessit� della Valutazione di incidenza. Si suggerisce di specificare meglio l'area di applicazione di tale misura e di indicare le specie ittiche interessate.	La misura trova applicazione nella "direzioni di connessione ecologica del reticolo idrografico", individuate su apposita cartografia (Area di tutela naturalistica). Si prende comunque atto dell'osservazione evidenziando maggiormente le direttrici e aggiornando le specie ittiche target	Accolta	Si aggiornino i dati relativi alla misura REE03 con specie ittiche target e miglioramento della resa cartografica	
64	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Pesca professionale	REF204 - Regolamentazione della pesca professionale Divieto di esercitare la pesca con reti da traino (includere quelle denominate Tratte), draghe, ciancioi, sciacchie da natante, sciacchie da spiaggia e reti analoghe sulle praterie sottomarine, in particolare sulle praterie di fenacromacee, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio, del 21 dicembre 2006; l'utilizzo di altri strumenti per la pesca professi REF27 - Esercizio della pesca professionale in laguna La pesca professionale tramite l'utilizzo degli attrezzi tradizionali � disciplinata dal Decreto del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche n. 4390 del 17 novembre 2014, previsto dall'art. 4 del "Regolamento recante criteri e modalit� per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali in materia di pesca e acquacoltura" (DPR n. 20 settembre 2012, n. 181) (Allegato D al PdC)	Si segnala che non risulta chiara la lettura congiunta della Misura REF204 Regolamentazione della pesca professionale e della Misura REF27 Esercizio della pesca professionale.	La misura REF204 indirizza nello specifico la valutazione di eventuali nuovi strumenti per la pesca professionale e per la raccolta professionale di molluschi. La misura REF27 disciplina pi� in generale gli attrezzi e le modalit� di pesca in laguna gi� oggetto di valutazione ed autorizzazione, in recepimento del decreto n. 1396 del 17 luglio 2014.	Generica	Nessuna modifica	
65	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Interferenza Funzionale	nessuna	Con riferimento alle aree di interferenza funzionale, nel piano in esame non sembrano essere sviluppate specifiche "prevalutazioni" per i vari habitat e specie per cui non � chiaro quanto "sito specifici" siano i buffer individuati. Sarebbe opportuno chiarire se nella loro definizione si � tenuto conto delle specifiche valenze ecologiche dell'area limitrofa al perimetro del sito nei confronti di specie ed habitat pi� sensibili. La Rete ecologica regionale prevista dal Piano paesaggistico regionale ha individuato delle fasce tampone sito-specifiche con ampiezza di 100 m.	L'individuazione delle aree di interferenza � seguita alla valutazione dei potenziali effetti conseguenti alla realizzazione di piani, progetti ed opere esterne al sito Natura 2000 sulle specie ed habitat tutelate dal sito, nel rispetto del "principio di precauzione" introdotto dalla Direttiva Habitat. Allo stato attuale le aree di connessione ecologica esterne alla laguna mantengono un ruolo di collegamento con altri siti della rete Natura 2000 che va mantenuto e preservato nel quadro generale dell'evoluzione storica dell'area di bonifica circumlagunare, come evidenziato nella rete ecologica del PPR. Con riferimento alla cintura di 200 m (zona cuscinetto), l'individuazione tiene conto sia dei criteri del Piano paesaggistico regionale che dei possibili effetti conseguenti alle realizzazioni di piani, progetti ed opere individuati nell'allegato 14 alla DGR 719/2018 a livello delle specie e degli habitat Natura 2000 che caratterizzano l'area circumlagunare. Nello specifico, con riferimento ai buffer lungo gli ambienti fluviali, il criterio � il mantenimento della continuit� fluviale e la tutela degli habitat acquatici importanti per le specie faunistiche (pesce, anfibio e rettili) che si spostano fra la laguna e le acque interne; qualsiasi intervento elencato che riguardi le aste dei corsi d'acqua individuati deve essere quindi soggetto a valutazione. Pertanto, anche i nuovi porti ed approdi turistici nonch� l'ampiamiento di quelli esistenti sono soggetti a valutazione di incidenza anche tenuto conto delle risultanze dello Studio del turismo sostenibile. L'area buffer dei banchi sabbiosi tiene conto delle risultanze dello Studio morfologico, che evidenziano dei fenomeni di progradazione dei banchi sabbiosi anche oltre il perimetro del sito Natura 2000. Tale indicazione non esclude la valutazione di incidenza per altre tipologie di opere.	Accolta	L' "allegato 14 Interferenza funzionale" alla DGR 719/2018 di adozione dovrà essere sostituito con la nuova formulazione contenuta nel testo allegato parte integrante	
66	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Interferenza Funzionale	nessuna	Si ritiene opportuno rivedere la definizione di area di interferenza funzionale a quella data ai punti 6 e 7 del documento: zona esterna al sito, ma al cui interno la realizzazione di un piano o di un progetto genera interferenze funzionali, e non a fascia di larghezza variabile misurata dal confine dell'area del piano, progetto, intervento o attivit�. Quest'ultima definizione non � infatti coerente con la previsione di effettuare la valutazione d'incidenza per interventi che interferiscono con i "corridoi ecologici di interferenza funzionale". Le opere cosiddette "magioni" esterne e distanti dal Sito Natura 2000 sono oggetto di procedura di valutazione ambientale e da sempre � stato verificato caso per caso in tale sede il possibile verificarsi di effetti significativi su habitat e specie di interesse comunitario. La definizione per le opere maggiori di una distanza pari a 1 km � maggiore per certe tipologie implicherebbe che in tutti questi casi deve essere effettuata la Valutazione di incidenza, con un aggravio delle procedure. Dall'esperienza dello scrivente Servizio si pu� anticipare che sono risultate non molte le opere che hanno rilevato effetti significativi localizzate ad una distanza simile. Tale distanza andrebbe inoltre meglio motivata sulla base di esigenze specifiche di habitat e specie. Si ritiene quindi non opportuno definire dei criteri generali e specifici riguardo l'interferenza funzionale per le opere maggiori (allegati II, III bis, III e IV del r.lg. 152/2006) poich� la valutazione di questo cosiddetto "testa casticata" di progetti e la variabilit� dei vari ambienti del Sito, � pi� opportuna sia fatto caso per caso. Non � chiaro quanto riportato al punto 2.2 dove si parla della verifica di significativit� delle opere maggiori che ai sensi della DGR 1323/2014 sono direttamente oggetto di procedura di Valutazione di incidenza, inoltre il concetto di modifica dovrebbe essere maggiormente coordinato con quello che si applica nella Valutazione di impatto ambientale. Si segnala ancora che molte delle opere elencate al punto 4 sono "opere maggiori" per le quali � gi� previsto lo Screening di VIA o la VIA, solo in alcuni casi sono state individuate delle soglie diverse da quelle della normativa vigente, ma non � chiaro secondo quale criterio. L'applicazione di questo punto sembra inoltre sovrapporsi rispetto a quanto definito al punto 3. Considerare le criticit� sopra illustrate si ritiene necessario un confronto con lo scrivente Servizio al fine di chiarire i vari punti prima della approvazione del Piano.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione.	Accolta	Si sostituisca l'allegato 14 adottato con nuovo allegato approvato dalla SST	
67	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Coerenza interna del Rapporto ambientale	nessuna	Nel capitolo 2.4 VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PIANO la Matrice di coerenza interna mette in relazione le Misure di conservazione con "le diverse sezioni che compongono il PdC (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonch� la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi a seguenti documenti: Studio di assetto morfologico ambientale della laguna di Marano e Grado, DGR n. 367 del 27 febbraio 2014, Studio sul turismo sostenibile; Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalit� di esercizio dell'attivit� di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche. La coerenza interna dovrebbe rilevare il rapporto tra gli obiettivi ambientali specifici del piano e il sistema delle azioni da esso previste. Non � il tutto chiaro quindi come sia stata impostata e cosa si intenda per diverse sezioni del piano.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Nel RA, al paragrafo 2.4: "Valutazione della coerenza interna del piano", si specifichi che "si ritiene utile procedere a mettere in evidenza il rapporto fra le misure di conservazione e le diverse sezioni che compongono il PdC (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonch� la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi ai seguenti documenti: - Studio sul turismo sostenibile; - Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalit� di esercizio dell'attivit� di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche". Ne consegue che la matrice di coerenza interna che segue contiene, per ciascuna misura di conservazione, il riferimento alla sezione del PdC all'interno della quale poter ritrovare il contenuto di riferimento. Al fine di migliorare la lettura di tale matrice di coerenza interna, si integri la matrice con un'ulteriore colonna finale da nominare "Coerenza interna" che descriva la verifica in termini di coerenza, incoerenza o non correlazione al fine di poter evidenziare il rapporto tra le misure del PdC e gli obiettivi specifici di sostenibilit�. Nella parte introduttiva, si evidenzii che nelle singole misure di conservazione del Piano � indicata la correlazione con le altre misure di conservazione.	
68	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020708	18/06/2018	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale ambiente ed energia - Servizio valutazioni ambientali - dott.ssa Raffaella Pengue	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	Nel capitolo sul Monitoraggio sono riportati molti indicatori, si suggerisce di verificare la loro fattibilit� scegliendo quelli obbligatori per legge (Monitoraggi di qualit� corpi idrici, specie e habitat previsti dalle Direttive) raggruppati per tematica e in un certo numero realizzabile di indicatori di risultato delle misure del piano relative a interventi attivi, approvazione di regolamenti, ecc.	Accoglibile	Parzialmente Accolta	Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attivit� di monitoraggio del PdC la definizione e la selezione degli indicatori dovr� essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarit� con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.	
69	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Aggiornamento contenuti Rapporto Ambientale	nessuna	PREMESSA La Regione Friuli Venezia Giulia con DGR n.719 del 21.03.2018 ha adottato il Piano di Gestione del sito Natura 2000 (I31200037 Laguna di Marano e Grado) (PGC), comprensivo del Rapporto ambientale predisposto ai sensi e per le finalit� di cui alla legge regionale 21 luglio 2006, n.7. Il Piano di gestione deve consentire una gestione sostenibile e flessibile in presenza di obiettivi di conservazione di habitat e specie. Sono elencati i soggetti individuati dalla procedura. I documenti costituenti il piano e i strumenti relative alle osservazioni fornite. Il Ministero fornisce in allegato la "Verifica di coerenza del PGC, Laguna di Marano e Grado con la SNSVS" - Allegato 1 da tenere in considerazione.	Accoglibile	Accolta	Si proceda ad integrare il paragrafo 2.3 "Obiettivi, assi e azioni del Piano di gestione" con un nuovo sottorapporto dedicato al documento "Verifica di coerenza del PGC, Laguna di Marano e Grado con la SNSVS" prodotto dai MATTM (Allegato 1 al parere MATTM).	
70	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Aggiornamento contenuti Relazione di Piano e Rapporto Ambientale	nessuna	1. OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE Osservazione n. 1.1 Al paragrafo 2.1.4 del RA: "Attuazione del Piano di gestione e rapporto con la pianificazione paesaggistica", a pagina 36 si riporta che: "Il Piano di Gestione della Laguna, una volta approvata, rivestir� un ruolo prioritario rispetto alle altre misure di conservazione, in quanto � specifico per il sito per cui viene redatto. Esso dovr�, inoltre, integrarsi con altri piani di gestione del territorio, ed in particolare con l'Ornamento Paesaggistico in corso di redazione da parte della Regione. Il Piano Paesaggistico, principale strumento di assetto per il governo del territorio, previsto a livello regionale dalla legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5, recepita a livello locale (pi� innovativi concetti in tema di paesaggio e di tutela e valorizzazione paesaggistica del territorio dettati dal decreto legislativo 42/2004 e s.m.i., Codice dei beni culturali e del paesaggio (gli seguito denominato Codice)". Si rappresenta, in merito, che anche se al momento della redazione del PdC, il Piano paesaggistico regionale era in corso di redazione, lo stesso � stato nel frattempo approvato con Decreto del Presidente della Regione del Friuli Venezia Giulia, n. 011/13/Pes, e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed � efficace dal 10 maggio 2018. Pertanto, in considerazione del comune ambito di interazione dei due strumenti citati, in materia di conservazione, tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio, si suggerisce di approfondire ed integrare nel RA, il rapporto tra le disposizioni del PdC e la disciplina e gli indirizzi dettati dal Piano paesaggistico regionale.	Accoglibile	Accolta	Si integri il paragrafo 2.1.4 "Attuazione del Piano di gestione e rapporto con la pianificazione paesaggistica", del Rapporto ambientale con un approfondimento dedicato alle relazioni tra il PdC ed il recente PPA, approvato definitivamente nel maggio 2018. Si ritiene necessario dover procedere ad aggiornare anche il paragrafo Bs 2.2 "Piano paesaggistico regionale (PPR)" contenuto nella Relazione illustrativa.	
71	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Coerenza interna del Rapporto ambientale	nessuna	2. OSSERVAZIONI DI CARATTERE METODOLOGICO Osservazione n. 2.1 Al paragrafo 2.4 del RA: "Valutazione della coerenza interna del piano", a pagina 91 si riporta quanto segue: "Con riferimento all'articolazione assi/obiettivi e misure effettuata mantenendo come pilastri fondamentali gli assi strategici, strettamente legati agli obiettivi di sostenibilit�, si osserva che questa organizzazione consente di leggere in modo immediato la coerenza interna dello strumento, in quanto permettere di visualizzare la relazione fra misure e obiettivi di sostenibilit� sottesi al Piano stesso (analisi di coerenza interna)". Nella tabella seguente, a pagina 93, denominata "Matrice di coerenza" sono riportate, in sequenza, su ogni riga il "codice della misura", "il titolo della misura", "la descrizione della misura" e "le sezioni del Piano di gestione". Tuttavia, diversamente da quanto prospettato nel paragrafo, non appare rappresentata alcuna matrice di confronto tra le diverse misure del PdC, n� tra le misure e gli obiettivi. Si sottolinea, in merito, che � di interesse per la VAS analizzare il rapporto tra misure del PdC ed obiettivi specifici di sostenibilit�, al fine di verificare la coerenza di ciascuno. Occorre, altres�, evidenziare le eventuali incoerenze, o inidoneit� individuate tra obiettivi ed azioni / misure non direttamente dissonanti. Si ritiene, pertanto, che sia necessario, oltre che utile, integrare il RA, anche attraverso un addendum al Rapporto stesso, con un'analisi delle verifiche di coerenza interna, in quanto, qualora in esito a tali analisi dovessero riscontrarsi significative incoerenze, le conseguenti e necessaria riattivazione del processo di revisione del Piano consentirebbe di eliminare gli eventuali elementi di criticit�. Si consideri, in fine, con riferimento ai contenuti della colonna "sezioni del Piano di Gestione" riportata in tabella, che la mera citazione di atti documentari e norme non � utile al fine di consentire la comprensione delle analisi riportate, da parte di quanti interessati dalla presente consultazione. Risulterebbe, quindi, di maggiore ausilio riportare estratti o rimandi a paragrafi o a singole parti e pagine dei documenti citati.	Accoglibile	Accolta	Nel RA, al paragrafo 2.4: "Valutazione della coerenza interna del piano", si specifichi che "si ritiene utile procedere a mettere in evidenza il rapporto fra le misure di conservazione e le diverse sezioni che compongono il PdC (dell'art. 10 della legge regionale 7/2006) che evidenziano il recepimento completo delle disposizioni di legge vigenti, nonch� la considerazione nel Piano dei contenuti degli elaborati relativi ai seguenti documenti: - Studio sul turismo sostenibile; - Mestieri della pesca nella Laguna di Marano e Grado; criteri e modalit� di esercizio dell'attivit� di pesca professionale, Decreto n. 4390 del 17 novembre 2014 del Direttore del Servizio caccia e risorse ittiche". Ne consegue che la matrice di coerenza interna che segue contiene, per ciascuna misura di conservazione, il riferimento alla sezione del PdC all'interno della quale poter ritrovare il contenuto di riferimento. Al fine di migliorare la lettura di tale matrice di coerenza interna, si integri la matrice con un'ulteriore colonna finale da nominare "Coerenza interna" che descriva la verifica in termini di coerenza, incoerenza o non correlazione al fine di poter evidenziare il rapporto tra le misure del PdC e gli obiettivi specifici di sostenibilit�. Nella parte introduttiva, si evidenzii che nelle singole misure di conservazione del Piano � indicata la correlazione con le altre misure di conservazione.	
72	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	nessuna	nessuna	Osservazione n. 2.2 Al paragrafo 3.2 del RA: "Rapporto tra il PdC e gli strumenti di pianificazione e programmazione", con riferimento all'analisi di coerenza esterna, si rilevano alcuni rapporti di interazione o non interazione, che meriterebbero un pi� esauriente chiarimento. In particolare, viene preso in considerazione, il "Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, della mobilit� delle merci e della logistica" che prevede, oltre alla ristrutturazione ed al completamento di infrastrutture di trasporto, anche la realizzazione di alcuni collegamenti. Nella matrice riportata nelle pagine 159-161 si evidenzia una generale assenza di correlazione tra obiettivi specifici del PdC e obiettivi generali del Piano citato. Al riguardo, non risulta di facile comprensione il rapporto tra "Misure generali di contrasto a pressioni derivanti da D (Infrastrutture) Trasporti e linee di servizi" del PdC LMG (obiettivo O8) per i trasporti: "Promuovere l'evoluzione degli scali portuali verso un modello di sistema regionale di una complementarit� rispettosa delle regole del mercato per aumentare l'efficienza complessiva". Analogamente, non risultano chiari i rapporti con altri Piani considerati (es. "Piano urbanistico regionale generale" e, per alcune azioni, "Piano di governo del territorio"). In generale, si rileva che la maggior parte delle relazioni con i Piani considerati � la seguente: "obiettivi specifici del PdC e del PGRI non correlati". Si suggerisce, pertanto, di integrare l'analisi di coerenza esterna attraverso integrazioni descrittive che possano spiegare e approfondire l'ordine di relazioni rappresentato nella matrice.	Accoglibile	Accolta	Si integri il paragrafo 3.4 "Rapporto tra il PdC e gli strumenti di pianificazione e programmazione" del Rapporto ambientale con commenti dedicati alla coerenza tra le previsioni di alcuni piani regionali vigenti e gli obiettivi del PdC.	
73	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	MN201 - Tutela e gestione dell'area della Valletta	Con riferimento al paragrafo 2.3.2 del RA "Assi, obiettivi e misure del Piano di gestione", si riporta quanto indicato nella descrizione della misura "MN201", nella tabella a pagina 77 e nel documento "Misure di Conservazione", considerata l'importanza faunistica ed ecologica, l'area palustre deve essere conservata ed eventualmente gestita, con eventuale asporto di materiale e gestione della vegetazione (taglio finalizzato al rinnovamento di Phragmites e/o contenimento di altre specie vegetali), specialmente in corrispondenza dello stagno centrale, sede dell'habitat 3150. In caso di interventi di risanamento (si tratta di un ex discarica), sono da prevedere interventi di ripristino finalizzati ad incrementare le funzioni ecologiche dell'ambiente tramite un'ampiamiento del canneto e la gestione periodica dello stesso".	La verifica dell'efficacia delle misure di conservazione attraverso i monitoraggi e quindi un sistema a feed-back rappresenta l'obiettivo principale del Piano di gestione. Da molti anni ed in particolare dal 2013 in poi l'area della Valletta � oggetto di regolari monitoraggi dell'avfauna nidificante. Inoltre, il Piano individua delle misure specifiche di monitoraggio della fauna ed avfauna (L. MRN0s.1, MRN10.1, MRN11.1), che vedono nell'area della Valletta un sito di elezione. Questa attivit� di monitoraggio permette di caratterizzare nel tempo l'importanza faunistica del sito e rappresenta una misura ovvero una precauzione atta a individuare gli elementi con cui limitare l'eventualit� che gli interventi possano comportare effetti negativi. Con DGR 2005/2017 � stato emanato il parere sulla pronuncia di compatibilit� ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della valletta interessata dall'abbandonamento di rifiuti, in comune di Torviscosa (Ivz04), proponente gruppo (ex) in amministrazione straordinaria. Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 3027/1997 in materia di valutazione di incidenza	Non accoglibile	Nessuna modifica		
74	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Obiettivi di conservazione e Misure PdC	nessuna	Si segnala, altres�, che per quanto riguarda gli obiettivi di conservazione per il sito, pur essendo presenti obiettivi generali e obiettivi derivati dalla integrazione con altre normative e regolamentazioni, mancano obiettivi habitat specifici e specie specifici, � possibile, pertanto, quantificarli, come richiesti dalla Commissione Europea.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta	Si adegui la documentazione di Piano con individuazione degli obiettivi sito specifici ed habitat specifici come da indicazione successive del MATTM. In relazione ad una prima analisi atta alla individuazione degli obiettivi � emerso che gli habitat duali (2110, 2120, 2130) necessitano di una misura di gestione attiva e gestioni o valori di riferimento l'elenco delle misure con la misura MN211 - Gestione degli habitat duali.	
75	PEC	VAS	DGEM-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonaita	Schede Azioni delle Misure PdC - costi	nessuna	Con riferimento all'allegato 4 alla DGR si rileva che non appaiono mai compilate le voci relative ai costi degli interventi previsti: informazione che sarebbe di particolare rilevanza soprattutto in vista della preparazione del Prioritized Action Framework (PAF) da parte della Regione, e di una previsione degli impegni legati alle azioni previste da prevedere con gli strumenti finanziari comunitari.	I costi vengono stimati ove possibile poich� la stima economica di alcune misure risulta difficoltosa. Il PAF definisce le priorit� di intervento e stima i costi. Il piano indicher� quindi dei costi per misura laddove pertinente.	Accolta	Si aggiorni l'allegato B con stima laddove possibile, dei costi delle misure e inserimento ulteriore allegato con riferimento a linee di finanziamento per ogni misura	

osservazioni controdeduzioni e proposte di prescrizione

ID	Modalità trasmissione	OssVAS(DL 152/2006) OssPAC(UR 7/2006)	n. Prot.	Data	Portatore di interesse	Tema trattato	Misura PdG - originale adottata	Sintesi dell'osservazione	Motivazione di riscontro all'osservazione	Esito/accolgimento	Prescrizione di modifiche di Misura del PdG	Prescrizione di modifica di Documenti di PdG
76	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	SIN - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano	nessuna	Si rappresenta che le informazioni contenute nel paragrafo del Sito Inquinato di Interesse Nazionale dovrebbero essere aggiornate, in quanto non si fa riferimento alla più recente ripertinazione (2017) che, oltre ad aver ulteriormente modificato l'area interessata includendo alcuni mappati ed escludendone altri, ha modificato il nome del SIN da "Laguna di Grado e Marano" in "Caffaro di Torviscosa" (rif. DM 31 marzo 2017 pubblicato in G.U. serie generale n. 110 del 13/05/2017).	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione	Accolta		Sullo base delle informazioni fornite dall'osservazione 4.1 del MATTA, si adegui ai più recenti aggiornamenti normativi il paragrafo B1.4 "Proprietà, veicoli e tutela" della Relazione generale del PdG. Conseguentemente, si adeguino eventuali informazioni riportate nel Rapporto ambientale relativamente al sito inquinato d'interesse nazionale (SIN) "Laguna di Grado e Marano" rinominato in "Caffaro di Torviscosa".
77	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	SIN - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano e del Rapporto ambientale	nessuna	Con riferimento al paragrafo B2.4 della Relazione del PdG "Il sito inquinato di interesse nazionale", a pagina 53, per quanto prospettato nel titolo stesso dei paragrafi si sarebbe dovuto illustrare e approfondire il carattere fisico dell'area della discarica "Valletta", attualmente unica area interna al perimetro del SIN che risulti ricadere anche all'interno del Sito Natura IT320037. Si valuti, pertanto, l'opportunità di integrare il PdG e il RA attraverso una descrizione degli aspetti ambientali e delle previsioni di messa in sicurezza e bonifica di tale area.	Si prende atto dei contenuti dell'osservazione. Con DCR 205/2017 è stato emanato il parere di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della linea e le misure di tutela e conservazione dell'area della Valletta, attualmente unica area interna al perimetro del SIN che risulti ricadere anche all'interno del Sito Natura IT320037. Si valuti, pertanto, l'opportunità di integrare il PdG e il RA attraverso una descrizione degli aspetti ambientali e delle previsioni di messa in sicurezza e bonifica di tale area.	Accolta		Si aggiorni la relazione di Piano e il Rapporto Ambientale con i contenuti descrittivi richiesti
78	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	CLIR - Aggiornamento contenuti Relazione di Piano, Rapporto ambientale, la relativa Sintesi non tecnica	nessuna	Inte. 1 - Tutela e gestione dell'area della Valletta Considerata l'importanza faunistica ed ecologica, l'area palustre deve essere conservata ed eventualmente gestita, con eventuale asporto di materiale e gestione della vegetazione (taglio finalizzato al rinnovamento di Phragmites e/o contenimento di altre specie vegetali), specialmente in corrispondenza dello stagno centrale, sede dell'isola 3150. In caso di interventi di risanamento (a tratta di una ex discarica), sono da prevedere interventi di ripristino finalizzati ad incrementare le funzioni ecologiche dell'ambito tramite un ampliamento del conoetto e la gestione periodica dello stagno.	Come indicato nella relazione di Piano, "nell'ambito della VAS del PdG della laguna è stata verificata la coerenza del Piano di settore con le previsioni dello stesso PdG della laguna inerenti la tutela di specie ed habitat Natura 2000". Si prende comunque atto dell'osservazione e qualora d'iter di approvazione emerga che il Piano Regionale di Bonifica dettami possibili interferenze con la gestione e le misure di tutela e conservazione dell'area della Valletta, saranno attivati gli adempimenti valutativi, anche in relazione alle misure di monitoraggio. Con DCR 205/2017 è stato emanato il parere di compatibilità ambientale del progetto riguardante la variante per la chiusura della porzione della Valletta interessata dall'abbassamento di rifiuti, in comune di Torviscosa (VIA04) proponente gruppo snia in amministrazione straordinaria - "Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del DPR 357/1991 in materia di valutazione di incidenza" -	Accolta		Si adegui il paragrafo B5.2 della Relazione del PdG "Strumenti di livello locale e infraregionale", contenuto nella Relazione Illustrativa del PdG, alle recenti approvazioni/ adozioni degli strumenti di pianificazione del settore rifiuti, in particolare con il documento del CLIR e del Piano regionale di bonifica dei siti inquinati, evidenziando se presenti, le eventuali interferenze con la gestione e le misure di conservazione dell'area SIC e illustrando le eventuali misure di monitoraggio previste. Inoltre, si evidenzia che, in recepimento dell'ultima osservazione di ARPA FVG relativa agli "Aggiornamenti riferimenti normativi", il Rapporto ambientale sarà integrato con una nuova sezione al paragrafo 3.3 "Rapporto tra il PdG e gli strumenti di pianificazione e programmazione" che considerino il PTA, PPR e CLIR sotto il profilo dell'analisi di coerenza esterna orizzontale, con opportuni commenti valutativi.
79	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Contaminazione di mercurio - Aggiornamento Rapporto Ambientale	nessuna	[...] Nella pianificazione di operazioni per il mantenimento del bilancio sedimentario e per la sicurezza della navigazione è assolutamente necessario tenere in debito conto i possibili effetti legati alla movimentazione dei sedimenti, con particolare riguardo alla contaminazione ad essi associata.	Le operazioni di dragaggio dei canali navigabili nella laguna di Marano e Grado vengono effettuate nella cornice normativa vigente e nel rispetto dei pareri degli uffici competenti in materia di ambiente, sanità e biodiversità. Si prende comunque atto dei contenuti specifici dell'osservazione, utili all'aggiornamento della documentazione di Piano quale riferimento per la attività di mantenimento del bilancio sedimentario e per la sicurezza della navigazione	Accolta		Si aggiorni con tali informazioni i commenti relativi a valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.
80	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Gestione sedimenti - Aggiornamento contenuti Rapporto Ambientale	nessuna	Osservazione n. 4.5 Per quanto riguarda la caratterizzazione e gestione dei sedimenti di dragaggio delle vie navigabili, a pagina 73 della Relazione di Piano si riporta che "dopo aver verificato le valutazioni sopra richiamate la scelta della destinazione finale dei sedimenti dragati dovrà comportare le seguenti opzioni: a) l'esecuzione di barriere artificiali o il recupero morfologico di quelle esistenti; b) il rimpastimento di tratti di spiagge; c) l'immersione in mare del materiale dragato; d) l'esecuzione di casse di colmata; e) il conferimento in discarica dei fanghi; i suddetti criteri di gestione dei sedimenti di dragaggio devono integrarsi con le disposizioni del recente Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, n. 173, "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini, che pone delle restrizioni in determinate situazioni di interventi di dragaggio dei canali afferenti alle aree portuali". A tale proposito, si evidenzia che nei casi in cui venga individuata quale opzione di gestione dei sedimenti di dragaggio quella per immersione controllata in mare, o comunque una tipologia di gestione ai di fuori dell'ambito lagunare, si renderà necessario il rispetto di quanto previsto dal citato D.M. n. 173/2016.	Come riportato nella relazione di Piano, "I criteri di gestione dei sedimenti di dragaggio devono integrarsi con le disposizioni del recente Decreto Ministeriale del 15 luglio 2016, n. 173 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di scavo di fondali marini". Confermare con tali informazioni, eventuali commenti a valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.	Accolta		Nessuna modifica alla documentazione di Piano. Compilare con tali informazioni, eventuali commenti di valutazione degli effetti ambientali presentati al paragrafo 5.3 "Valutazione degli effetti delle misure del Piano di gestione" del Rapporto ambientale.
81	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0020521	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	5. OSSERVAZIONI RELATIVE AL MONITORAGGIO Osservazione n. 5.1 Con riferimento ai contenuti del capitolo 4 del RA, relativamente al Monitoraggio, si osserva che nella documentazione presentata non si rilevano informazioni in merito alla individuazione delle responsabilità e delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio, previste in questa fase. L'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m.i. prevede che nel RA sia effettuata la "descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definito, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrativo i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare"; pertanto, si segnala che le suddette informazioni devono essere integrate nel RA, così come devono essere riportate eventuali difficoltà che hanno impedito di determinarne nel RA quanto richiesto dal citato allegato. Il Piano di monitoraggio dovrà comunque essere completo ed esauriente in tutte le attività di monitoraggio pianificate.	Si rileva che al paragrafo 6.1 "Introduzione" del Capitolo 6 "Monitoraggio" del Rapporto ambientale, sono indicati "i soggetti coinvolti nel monitoraggio" ripartendo tra "i soggetti coinvolti nell'attuazione del monitoraggio" (Amministrazione regionale con il supporto tecnico-scientifico dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA FVG), a essi compete la procedura di verifica e aggiornamento degli indicatori di monitoraggio. Sono inoltre interessati al monitoraggio ulteriori soggetti attivi specifiche competenze in materia ambientale, quali Università, Associazioni ambientaliste, Associazioni oltimologiche, Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale (IOG-G), ecc". Non sono state identificate le risorse finanziarie necessarie a realizzare e gestire il monitoraggio in quanto sussistono difficoltà a stanziare fondi destinati ad attività previste all'interno di strumenti di pianificazione ancora a fase di elaborazione. Si ritiene necessario mantenere la gestione delle risorse finanziarie necessarie alla prima fase del monitoraggio, come indicato al sopracitato paragrafo 6.1 "Introduzione". Nel corso delle prime fasi attuazione del PdG sarà più facile valutare la possibilità di intercettare risorse regionali o nazionali specifiche o l'opportunità di poter accedere a risorse comunitarie nell'ambito di progetti comunitari dedicati alla biodiversità o ad eventuali progetti di cooperazione transfrontaliera e transnazionale.	Parzialmente Accolta		Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.
82	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare - arch. Luciana Polizzi/ arch. Giuseppe Bonavita	Rapporto ambientale- indicatori di monitoraggio	nessuna	Osservazione n. 5.2 Per quanto riguarda la definizione degli indicatori di monitoraggio, nelle tabelle da pagina 283 a pagina 291 del RA è rappresentata una lunga lista di indicatori, soverni per ogni obiettivo di sostenibilità/asse strategico, tuttavia senza riportare alcuna indicazione in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo) ovvero in merito alle loro modalità di acquisizione e di calcolo. Si valuti, pertanto, la necessità di produrre una prima integrazione dei contenuti delle misure di monitoraggio nel RA, attraverso una accurata classificazione degli indicatori individuati, in merito a funzione, tipologia, fonti e periodicità di popolamento. Tali contenuti dovranno essere necessariamente definiti e approfonditi nel Piano di monitoraggio. Al fine di superare le criticità riscontrate e eventuali difficoltà di ordine tecnico può essere utile consultare il seguente contratto metodologico predisposto da ISPRA: "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" (Manuale e LLGG, ISPRA n. 109/2014).	Premesso che, come riportato al paragrafo 6.2 "Requisiti degli indicatori nel processo di VAS", il PdG per sua natura e per i suoi obiettivi specifici/misure è un piano di tutela e conservazione ambientale e pertanto è teo ad assicurare la conoscenza, la salvaguardia e la gestione sostenibile dell'ambito lagunare così come definito dagli obiettivi di protezione ambientale ed ecostimica stabiliti a livello comunitario, nazionale e regionale, per le sue intrinseche finalità, gli effetti sull'ambiente derivanti dalla sua attuazione dovrebbero essere, in generale, positivi". Alla luce delle osservazioni presentate e alle modalità di accoglimento espresse per un analogo quesito presentato da ARPA FVG e dal Servizio valutativo ambientale della ARPA FVG, si ritiene utile rivedere nella sua interezza lo Schema operativo di monitoraggio presentato al paragrafo 6.3 "Gli indicatori in relazione alla struttura del PdG" del Rapporto ambientale cercando di organizzare questa attività sulla previsione delle misure di conservazione del PdG che attuano attività specifiche di monitoraggio. In tal modo si ha l'opportunità di alimentare indttamente il miglioramento dei dati da considerare nello Schema di monitoraggio di VAS. A questo set di indicatori, si ritiene di poter individuare ulteriori, pochi ma significativi, da abbinare agli obiettivi specifici del Piano e di poterli suddividere anche in merito alla tipologia degli stessi (se di contesto, di processo o di contributo).	Parzialmente Accolta		Nel RA e in sede di predisposizione delle successive attività di monitoraggio del PdG la definizione e la selezione degli indicatori dovrà essere impostata tenendo in conto dell'eventuale complementarietà con quelli previsti nell'ambito del report art. 17 della direttiva Habitat e dei possibili aggiornamenti dei formulari standard e organizzati sulla base delle misure individuate.
83	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, con previsioni incompatibili e contrarie all'uso civico, non tiene conto di quanto affermato dalla corte suprema esprimendosi di fatto la Comunità di Marano qui rappresentata dal suo Ente esponentiale, non coinvolta su competenze esclusive in materia di uso civico avente carattere demaniale (ambiente e paesaggio) secondo i principi costituzionali sotto riportati [...]	Come già ribadita nella nota prot. 7154 del 7 marzo 2018, il Piano di gestione e le misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. La Regione, al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado". Contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio gli Enti locali territorialmente competenti per la laguna. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Dettaglio resoconto del processo partecipativo esperto nella costruzione del Piano è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
84	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Processo partecipativo	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, non ha rispettato le previsioni della Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991 sugli obblighi alla partecipazione attiva di questo Comune e della sua popolazione, come stabilito dalla seguente giurisprudenza e legislazione [...]	La Regione, al fine di attuare gli obiettivi condivisi riguardanti la conservazione dell'ambiente e delle morfologie lagunari, la conservazione della natura e della biodiversità, ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado". Contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio tutti gli Enti locali territorialmente competenti per la laguna. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Dettaglio resoconto del processo partecipativo esperto nella costruzione del Piano è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
85	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	PRCC e PdG	nessuna	La regione non ha considerato le competenze esclusive di questo Comune in materia di gestione del territorio, tramite il coinvolgimento attivo ed equidistribuito sulle scelte urbanistiche in esso effettuate. Nella sostanza la Regione ha sostituito il Comune nelle previsioni che erano di sua esclusiva competenza, privandolo della sua potestà pianificatoria.	Al sensi della LR n. 7/2008 e della LR n. 14/2007, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è responsabile dell'attuazione e della gestione del Piano di Gestione del sito Natura 2000. L'art.10 della LR 7/2008 chiarisce che il piano di gestione previsto dal DPR 357/1991 è uno strumento di pianificazione ambientale, che prevale sulle disposizioni eventualmente contenute in altri strumenti di regolamentazione e pianificazione. Ai suoi contenuti si conformano gli strumenti urbanistici secondo le procedure indicate nel regolamento di attuazione della parte urbanistica della LR 23 febbraio 2007, n.5. Proprio nel rispetto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle specificità regionali e locali di cui all'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE, la Regione sin dall'inizio dell'iter di adozione del Piano in oggetto ha coinvolto nel processo partecipativo gli Enti territorialmente competenti sulla laguna ed i portatori di interesse locali. L'ultimo incontro in ordine temporale si è svolto il 12 dicembre 2017, al quale tutte le Amministrazioni territorialmente competenti sulla laguna sono state invitate con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Proprio durante tali incontri sono state proposte e condivise le modalità di partecipazione e le modalità di invio di contributi ed osservazioni, dando così la possibilità in particolare agli Enti locali di rappresentare eventuali necessità connesse alle scelte urbanistiche ed alla pianificazione territoriale. Da parte del Comune di Marano Lagunare non sono mai pervenuti contributi oggettivi e propositivi sul tema della pianificazione territoriale.	Non accoglie		Nessuna modifica
86	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Processo partecipativo	nessuna	La Regione nell'adozione del Piano di gestione, non ha rispettato le previsioni di legge regionale 7/2008, art. 10 comma 2, sulla partecipazione degli Enti locali interessati. [...] La breve consultazione finale è stata svolta in forma non partecipativa, non con questo Comune che rappresenta interessi pubblici non surrogabili da partecipazioni di privati cittadini. Agli atti non risulta l'effettiva partecipazione di questo Comune.	La Regione ha avviato dal 2007 il percorso di redazione del Piano di Gestione del sito Natura 2000 IT320037 "Laguna di Marano e Grado" e contestualmente ha avviato il processo di partecipazione, coinvolgendo sin dall'inizio tutti gli Enti locali territorialmente competenti per la laguna, in linea con le disposizioni normative regionali (art. 10, LR 7/2008), nazionali (art. 22, LN 394/1991) e comunitarie (art. 2, Direttiva 92/43/CEE) di attuazione della rete Natura 2000. In seguito al processo partecipativo svoltosi sui contenuti di Piano è emersa nel tempo, la necessità, di predisporre un approfondimento utile a definire caratteristiche e dinamiche dell'assetto morfologico e ambientale della laguna anche mediante un'analisi di evidenza storica e scientifica. La necessità di una condivisione dei documenti di Piano aggiornati con gli Enti territorialmente competenti sulla laguna, ha previsto un importante incontro partecipativo nel mese di dicembre 2017. Il Comune di Marano Lagunare, così come gli altri Enti locali, è stato regolarmente invitato a partecipare all'evento con nota PEC dell'Assessorato regionale alle infrastrutture e territorio del 24.11.2017 prot. 1650. Proprio dal foglio presenze di quest'evento emerge la partecipazione effettiva di un funzionario del Comune di Marano Lagunare. Il resoconto del processo partecipativo è riportato nel capitolo A.11 dell'Allegato 2 Relazione di Piano e nell'Allegato 15 processo partecipativo.	Non accoglie		Nessuna modifica
87	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	Come può un Piano finalizzato al rispetto della Direttiva habitat prevaricare la funzione ambientale impressa dalle attività di uso civico, favorendo invece a suo discapito nuove attività non compatibili con la destinazione d'uso impressa dall'uso civico. Leggendo il piano vengono mortificate le attività di uso civico. In sostanza si ritiene non siano rispettate, anzi alterate, le Direttive comunitarie per fini non ambientali	Il Piano di gestione e le relative misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. Non si rileva alcuna misura di conservazione o obiettivo o azione del Piano di gestione che non riconosca il diritto di uso civico e non ne consenta l'esercizio. Parallelamente, si ricorda che i diritti d'uso civico non possono comportare utilizzazione e disposizione delle acque tali da contrastare con il principio comunitario del soddisfacimento dei fini pubblici previsti per i beni demaniali e per i siti tutelati quali le Riserve naturali regionali ed i siti Natura 2000.	Non accoglie		Nessuna modifica
88	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Alterazione stato ambientale lagunare	nessuna	Dall'anno 2010, nel quale sono state trasferite le competenze dallo Stato alla Regione la situazione ambientale della laguna si è notevolmente alterata a seguito degli interventi (circa 17 anni) vani con conseguenze al Cittadini della Stato un bene ambientale sofferente ed in odore di collasso.	La tutela degli habitat e delle specie che caratterizzano le zone umide costiere e più in generale il buono stato ambientale della laguna in un'area protetta di gestione e conservazione del patrimonio culturale e ambientale (SIC) e del patrimonio ambientale (e ARPA), in recepimento della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente. Non risulta ad oggi alcuna prova documentale ufficiale di un cambiamento dello stato ambientale della laguna a seguito della consegna dei beni dallo Stato alla Regione.	Non accoglie		Nessuna modifica
89	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Alterazione stato ambientale lagunare	nessuna	... come la mettiamo con la Direttiva Nitrat? Considerato lo stato sanitario-ambientale delle acque lagunari, questo Sindaco non può più stare inerte aspettando le istituzioni regionali e statali.	Gli aspetti ambientali collegati ai Nitrati non solo vengono affrontati nel dettaglio nel Piano di gestione ma sono regolarmente monitorati dagli Enti competenti (e. ARPA) all'attuazione ed al rispetto della Direttiva 2000/60/CE. Dai monitoraggio sino ad oggi effettuati e alla documentazione ufficiale inerente le acque lagunari non emergono le situazioni di criticità sanitario-ambientale segnalate dal Comune.	Non accoglie		Nessuna modifica
90	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione FVG non rispetta la Legge quadro statale sugli usi civici (...). Senza rispettare l'uso civico che rientra nelle competenze dell'ordinamento civile.	Il Piano di gestione e le relative misure di conservazione si pongono in coerenza con i diritti di uso civico che sono considerati nel Piano quale elemento rilevante nel mantenimento dell'ambiente naturale e quindi valorizzante le azioni locali di tutela della biodiversità, in linea con i principi comunitari di rispetto degli usi, costumi e tradizioni locali. Non si rileva alcuna misura di conservazione o obiettivo o azione del Piano di gestione che non riconosca il diritto di uso civico e non ne consenta l'esercizio. Parallelamente, si ricorda che i diritti d'uso civico non possono comportare utilizzazione e disposizione delle acque tali da contrastare con il principio comunitario del soddisfacimento dei fini pubblici previsti per i beni demaniali e per i siti tutelati quali le Riserve naturali regionali ed i siti Natura 2000.	Non accoglie		Nessuna modifica
91	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Usi civici	nessuna	La Regione FVG, nell'esercizio delle sue c.d. competenze in materia di pesca, ha prevaricato la funzione ambientale impressa dalle attività di uso civico, favorendo invece a suo discapito nuove attività non compatibili con la destinazione d'uso impressa dall'uso civico al territorio (...). Nessun interesse e provvedimento sull'abusivismo della pesca in laguna, con grave depauperamento della riserva (...)	La gestione e la disciplina della pesca professionale in laguna si fondano sul documento "Mestieri della pesca lagunare", predisposto dai pescatori della laguna di Grado e della laguna di Marano e quindi valutato e recepito dagli uffici regionali competenti, nel rispetto delle norme comunitarie (Regolamento CE 1967/2006), nazionali (DPR 1639/68) e regionali (LR 31/2005 e LR 7/2008). Il rispetto del diritto dell'uso civico di pesca è quindi un elemento intrinsecamente collegato al predetto documento, in quanto predisposto e condiviso dai pescatori stessi. Inoltre, proprio per focalizzare la partecipazione dei portatori di interesse sul tema pesca e acquacoltura, in particolare il progetto di integrazione con il limitrofo sito Natura 2000, devono tener conto di eventuali criticità comprovate e documentate, con particolare riferimento allo stato sanitario ed ambientale.	Non accolta		Nessuna modifica
92	PEC	VAS	DGEN-GEN-2018-0021090	18/06/2018	Comune di Marano Lagunare - sindaco Devis Foremteni	Misura IMN19.1 - Restauo ambientale della cassa di colmata di Marano - MA1	nessuna	Al fine di integrare la funzione ecologica della cassa di colmata "MA1" a Marano con il limitrofo sito Natura 2000, il progetto di ripristino finale deve prevedere la ricostruzione di biotopi umidi con habitat di interesse comunitario o habitat di specie di interesse comunitario per almeno un terzo della superficie. Un altro terzo della superficie potrà essere destinato ad una rinaturalizzazione con forme di fruizione naturalistica. Le porzioni in cui sono previsti interventi naturalistici saranno opportunamente schemate per mitigare gli effetti del disturbo derivante dall'eventuale fruizione. Per la realizzazione dei biotopi umidi si può fare riferimento alle previsioni della Misura "Realizzazione e gestione dei biotopi umidi" riportate nell'appendice alle Misure di conservazione.	La Regione FVG, subentrando al Commissario delegato, ha in gestione la cassa di colmata MA1 (...) abbandonata con tutte le conseguenze sanitarie a carico di questa popolazione ed ambientali sui rifiuti e paesaggistiche (non essendo stata allo scopo autorizzata). A tutela della popolazione, visti gli studi puntuali epidemiologici effettuati, ha questo Sindaco non può più stare inerte aspettando le istituzioni regionali e statali.	Non accoglie		Nessuna modifica

Aree di interferenza esterne al Sito Natura 2000 IT3320037 Laguna di Marano e Grado

Criteria applicativi per la definizione delle aree di interferenza funzionale per la valutazione d'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 di livello I (screening) e di livello II (valutazione appropriata).

Scopo del presente documento è identificare le aree esterne al perimetro del Sito Natura 2000 nelle quali la realizzazione di determinati piani, programmi, progetti, interventi e attività (di seguito P/P/P/I/A) può comportare interferenze funzionali con gli habitat e le specie tutelati nel Sito. In base al principio di precauzione tali possibili interferenze rendono necessaria una valutazione d'incidenza di livello I (screening di incidenza) o livello II (valutazione appropriata). Eventuali interferenze individuate nell'ambito delle procedure di VIA/VAS al di fuori delle aree descritte necessitano comunque delle opportune forme di valutazione.

Gli studi e le analisi ecologici condotti per la predisposizione degli obiettivi e delle misure del Piano di gestione hanno permesso di definire queste aree tenuto conto delle zone cuscinetto e delle direttrici di connessione ecologica individuate nella cartografia di piano *Carta della Aree di tutela naturalistica* (Allegato 8 DGR 1719/2018) che svolgono un ruolo fondamentale di collegamento con gli altri Siti della Rete Natura 2000. Nel quadro generale dell'evoluzione storica dell'area di bonifica circumlagunare, questo collegamento va mantenuto e potenziato come evidenziato dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) nell'ambito della Rete Ecologica.

Sono state quindi individuate le seguenti aree di interferenza dal confine del Sito Natura 2000:

Fascia di interferenza entro i 300 m: è stata individuata in quanto zona cuscinetto nella *Carta della Aree di tutela naturalistica*, e fascia tampone della Rete ecologica del Piano paesaggistico regionale (AP 12 Laguna e costa). Tali aree svolgono una funzione molto importante per la tutela e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie interni al Sito. In questa fascia di 300 m gli effetti potenziali di P/P/P/I/A e la conseguente perturbazione dello stato di conservazione di specie ed habitat possono essere più probabili e significativi, pertanto si ritiene necessaria che siano fatti oggetto di adeguata valutazione.

Fasce di interferenza di 1, 3, 10 e 20 km: sono state individuate in funzione delle caratteristiche di particolari tipologie di progetti in particolare quelli di Allegati II, II bis, III o IV alla Parte II del D.lgs. 152/06 e s.m.i. oggetto di procedura di assoggettabilità a VIA e VIA, in funzione soprattutto di potenziali pressioni rilevabili sull'area vasta.

Ambiti fluviali: sono stati individuati quelli segnalati come direttrici di connessione ecologica nella *Carta della Aree di tutela naturalistica*, necessari al mantenimento della continuità fluviale e alla tutela degli habitat lagunari e delle specie di interesse comunitario (pesci, anfibi e rettili) che si spostano nelle diverse stagioni fra la laguna e le acque interne continentali. Si è valutato quindi che i P/P/P/I/A che riguardino le aste dei corsi d'acqua affluenti nel bacino lagunare debbano essere oggetto di adeguata valutazione.

Inoltre in particolare per i progetti di nuovi porti e approdi turistici, compreso l'ampliamento di quelli esistenti, si è valutata la necessità, data la tipologia di pressioni che comportano e le criticità geomorfologiche dell'ecosistema lagunare, di prevedere anche per quelli esterni al sito Natura 2000 una Valutazione di incidenza di livello II, tenuto conto delle risultanze dello *Studio del turismo sostenibile* allegato al Piano.

Sistema delle isole barriera e Sistema dei cordoni sabbiosi perilagunari: queste aree coincidono con gli scanni e i banchi sabbiosi dislocati tra il mare e la laguna. Considerate le risultanze dello *Studio di assetto morfologico della Laguna di Marano e Grado* (DGR 646/2019), che ha evidenziato tra l'altro significativi fenomeni naturali di progredazione dei banchi sabbiosi anche oltre il perimetro del Sito Natura 2000, si è ritenuta necessaria la tutela della dinamicità di queste aree naturali nell'ottica di una loro evoluzione futura entro ed oltre il perimetro del Sito Natura 2000.

1. P/P/P/I/A da assoggettare a valutazione d'incidenza di livello I (screening di incidenza)

1.1. Progetti di cui agli Allegati II, II bis, III o IV (Screening di VIA o VIA) alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i

Per i progetti di cui agli Allegati II, II bis, III o IV (Screening di VIA o VIA) alla Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. l'area di interferenza funzionale ha distanza di 1 km dal perimetro del sito, qualora non ricadano nell'elenco del successivo p.to 2, con le seguenti eccezioni:

- a. per gli elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica viene assunta un'area di interferenza funzionale con distanza di 3 km dal perimetro dal sito; la verifica di significatività valuta in particolare gli effetti su uccelli e chiroteri;
- b. per gli impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma o in mare viene assunta un'area di interferenza funzionale con distanza di 10 km dal perimetro del sito. Anche in questo caso la verifica di significatività valuta in particolare gli effetti su uccelli e chiroteri;
- c. per la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma e in mare viene assunta una distanza dal perimetro del sito di 20 km.

1.2 Progetti, interventi e attività con interessamento dei corsi d'acqua individuati quali corridoi ecologici

Con riferimento agli ambienti fluviali, sono individuati dei corridoi ecologici lungo le aste dei principali corsi d'acqua (Stella, Turignano, Cormor, Zellina, Corno, Ausa, Natissa, Zemole), che dalla Linea di Battigia Lagunare arrivano fino all'intersezione degli stessi con la Strada Regionale n. 14. Con riferimento a questi corridoi l'interferenza funzionale si applica per i P/I/A che prevedono modifica, alterazione, scarico e prelievo con interessamento dei corsi d'acqua.

La valutazione d'incidenza di livello I (screening di incidenza) dovrà considerare i seguenti indirizzi gestionali:

- controllo degli scarichi, finalizzato alla riqualificazione delle acque;
- regolamentazione della derivazione di acque, finalizzata al mantenimento di un buono stato di conservazione per habitat e fauna (Direttiva 2000/60/CE);
- mantenimento della continuità idraulica e biologica del corso d'acqua;
- limitazione dei manufatti e degli usi che determinano interruzione, ostruzione, degrado o alterazione della continuità della copertura arborea, evitando interruzioni e promuovendo, per quelle già esistenti, interventi di ripristino;
- limitazione dei manufatti e degli usi che determinano alterazione della continuità fluviale. In questi casi è da prevedere la realizzazione di scale di rimonta, da concordare con l'Ente per la tutela del patrimonio ittico, previa valutazione in relazione a presenza e distribuzione di specie alloctone.

1.3 P/P/P/I/A con interessamento dei banchi sabbiosi e spiagge perilagunari

All'esterno del Sito Natura 2000 è da assoggettare a screening di incidenza qualsiasi intervento previsto nell'area dei banchi sabbiosi e delle spiagge perilagunari. Il *Sistema dei cordoni sabbiosi perilagunari* ed il *Sistema delle isole barriera*, individuati e cartografati nella "carta delle aree di tutela naturalistica" è indicativo in considerazione della dinamicità delle morfologie lagunari dalla Bocca di porto di Grado a quella di Lignano.

1.4 Altri P/P/P/I/A

Per gli altri P/P/P/I/A si considera un'area di interferenza funzionale di 300 m dal perimetro del sito; tale fascia di interferenza funzionale non si applica nelle aree delimitate dagli strumenti urbanistici comunali come zone territoriali omogenee A, B, C, D, H e I, già sottoposti a screening di incidenza o a valutazione d'incidenza appropriata. Sono inoltre escluse tutte le manifestazioni ed eventi che si svolgono all'interno del centro abitato o che utilizzano strutture o infrastrutture turistiche e sportive.

2 P/P/P/I/A da assoggettare a valutazione appropriata (livello II)

2.1 Con riferimento all'area di interferenza corrispondente alla cintura di 300 m attorno al perimetro del sito Natura 2000, individuata come *zona cuscinetto* nella "carta delle aree di tutela naturalistica", sono da sottoporre a Valutazione di incidenza appropriata (livello II):

- a. progetti di sviluppo di zone industriali ed artigianali;

- b. interporti, piattaforme intermodali e terminali intermodali;
- c. villaggi turistici, centri residenziali turistici, esercizi alberghieri, esclusi quelli ricadenti all'interno di centri abitati;
- d. Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti mediante operazioni di incenerimento o di trattamento;
- e. progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione esterne ai centri abitati;
- f. opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare;
- g. elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica;
- h. cantieri navali;
- i. cambiamento di uso di aree non coltivate, semi-naturali o naturali per la loro coltivazione agraria intensiva e interventi che comportino una riduzione delle scoline e/o capifossi presenti (es. impianti di irrigazione a pioggia);
- j. impianti per l'allevamento intensivo di animali;
- k. impianti di piscicoltura intensiva o ampliamento di quelli esistenti;
- l. derivazione di acque superficiali ed opere connesse o di acque sotterranee nonché le trivellazioni finalizzate alla ricerca per derivazioni di acque sotterranee;
- m. piste per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore;
- n. terreni da campeggio e caravaning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan;
- o. casse di colmata.

2.2 Piani e progetti di nuovi porti e approdi esterni al sito Natura 2000

Con riferimento alle aree individuate dalla misura RED 02.1 Piani e progetti di nuovi porti e approdi turistici esterni al sito Natura 2000, sono da sottoporre a Valutazione di incidenza appropriata (livello II) i piani ed i progetti relativi a nuovi porti e approdi turistici, nonché l'ampliamento di quelli esistenti, superiori a 10 posti barca. I contenuti del P/P dovranno considerare le risultanze dello *Studio del turismo sostenibile (2012)*.

3. Localizzazione delle aree di interferenza funzionale

Carta delle aree di tutela naturalistica:

- in giallo scuro l'area di interferenza di cui ai punti 1.4 e 2. (cintura di 300 m attorno al perimetro del sito Natura 2000);
- in azzurro i corridoi ecologici di interferenza funzionale di cui al punto 1.2 (aste dei principali corsi d'acqua);
- in tratteggiato rosso il *Sistema dei cordoni sabbiosi perilagunari* ed il *Sistema delle isole barriera*.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE